

IN

MAGAZINE

GENNAIO-FEBBRAIO 2022 Anno XV N°82

JAGO

Il social Artist

HARMONY & BEATY

Nuova boutique e nuova corporate identity per il marchio del Bassotto

PALAZZO DON V'ANNA

Un luogo simbolo di Napoli

FUORE

Dal fiordo ai sentieri misteriosi

FAY

I 4 ganci che hanno scandito la storia di un marchio

CAMOMILLA

Nella nuova collezione elementi maschili mixati a capi iperfemminili

MARIASOLE POLLIO

Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



MARGOT ROBBIE

CHANEL



J12

È TUTTA UNA QUESTIONE DI SECONDI

MOVIMENTO DI MANIFATTURA A CARICA AUTOMATICA

OROLOGIO IN CERAMICA ALTA RESISTENZA, FABBRICATO IN SVIZZERA, GARANZIA DI 5 ANNI.

VIA DEI MILLE 12 - NAPOLI
081 411468

MONETTI
— ALTA OROLOGERIA E GIOIELLERIA —





PHILIPP PLEIN





Hotel Splendid
Directed by Amalia Ulman
Italy, October 2021
Screening now: Ferragamo.com



Salvatore Ferragamo

IN COPERTINA



Mariasole Pollio
ph Paolo Puopolo

Edito da i'M srl

Redazione
tel 081 263508
fax 081 282662
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Francesca Andreoli
Francesca Raspaolo

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Fotografo

Marco Rossi

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508
info@immagazine.it

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT



Follow us on:



Studio Legale

Avvocati Maione
via Stazio n.3 - Napoli
www.avvocatimaione.it
info@avvocatimaione.it
ph 081 7144537



L'Editore

Maurizio Aiello



Il Direttore Responsabile

Ilaria Carloni

20



34



58



64



74

SOMMARIO



48

20 **Harmont & Blaine**

NUOVA BOUTIQUE E NUOVA CORPORATE
IDENTITY PER IL MARCHIO DEL BASSOTTO
DI FRANCESCA RASPAVOLO

34 **Fay**

I 4 GANCI CHE HANNO SCANDITO
LA STORIA DI UN MARCHIO

48 **Mariasole Pollio**

LA STELLA DEL MOMENTO
DI ILARIA CARLONI

58 **Camomilla**

DIVENTA GENDERFLUID
DI FRANCESCA RASPAVOLO

64 **Jago**

IL SOCIAL ARTIST
DI ILARIA CARLONI

74 **Michele Franzese**

700 MQ DI LUSO A PALAZZO CALABRITTO



Chopard
EYEWEAR

26



40

15 L'opinione

L'OSPITALITÀ AMERICANA
DI FABRIZIO CARLONI

16 Bellezza

LA MASTOPLASTICA ADDITIVA, PERCHÉ LE DONNE
RICHIEDONO QUESTO INTERVENTO ESTETICO
DI IVAN LA RUSCA

26 L'iconico Palazzo Donn'Anna

DI FRANCESCA ANDREOLI

40 Terra Furoris

DAL FIORDO AI SENTIERI MISTERIOSI
DI FRANCESCA ANDREOLI

70 Quartieri Spagnoli

UN RETICOLATO DI BANDITI E SANTI
DI FRANCESCA ANDREOLI

78 Leopardi, Virgilio e Napoli

82 I'M Model

ARIANNA MASSIMINO

88 Il programma "sicuro e sereno" di MSC anche per la stagione 2022

91 Professionisti al top

LUIGI BARONE

94 Benessere

TRATTAMENTI COMBINATI: PEELING E MASCHERE
RIGENERANTI E SCHIARENTI

96 Fotonotizie

102 Galà Charity Night

106 All'HBtoo la sfilata di Roberta Bacarelli

110 Presentazione del Calendario Di Meo

114 26ª edizione del Capri Hollywood

118 Galà di solidarietà a Palazzo Petrucci

SOMMARIO



BOSS

BOSS
HUGO BOSS

*Via Dei Mille 39, 41, 43
Napoli*



122



126



134



130

136



138

142



SOMMARIO

122 Tucci's inaugura a Via Nisco

126 Un diciottesimo al sapore di Cuba

**130 I 30 Anni di Gianluca Baldassarre
al Museo Filangieri**

134 The second life delle Zirre

**136 Liu Jo Luxury sa quando lavorare
e quando divertirsi**

138 I 18 anni di Giosuè Boggia

142 Ileana Della Corte

GIOIELLI & VINO CALENDARIO 2022

COMING
SOON...



Blumarine
Watches & Jewels

MONTBLANC



WHAT MOVES YOU, MAKES YOU

Cillian Murphy with his StarWalker UltraBlack.
Turning words into worlds.

L'OSPITALITÀ OMERICA

DI FABRIZIO CARLONI



Sono nato nei primi anni Cinquanta del secolo scorso ed in questo settantennio ho assistito al cambiamento molto pregnante di un gran numero di cose. Il fenomeno, vastissimo, ha riguardato a livello più contingente la tecnologia. Le scoperte più importanti ai fini del miglioramento della vita sono state fatte per trascinamento durante e dopo l'ultima guerra mondiale. Quel conflitto iniziò con il biplano in legno e tela e terminò con gli aerei a reazione inventati dagli italiani e sviluppati magnificamente dai tedeschi; per non parlare dei missili e della bomba atomica. Come negare, al fine di una valutazione nella qualità della vita, l'effetto incredibilmente positivo dello sviluppo dell'informatica? Alla mia età si può fare un raffronto efficace tra la corrispondenza basata sui francobolli e le raccomandate e quella elettronica inviata in tempo reale con il cellulare. Più poetica la prima che ha permesso di accedere ad importanti testimonianze, efficacissima la seconda che ci concede il tempo prima dedicato alle varie ottemperanze burocratiche, ai francobolli ed alla ceracalla. Così come era diverso e più oneroso viaggiare, interagire con altre persone, fare le spese e mantenere i contatti o mangiare. Per i rapporti più aerei (nel senso di aulici) ed i valori, il cambiamento è stato catartico e la gran parte delle virtù sono state accantonate in nome di altre pulsioni attinenti alla sfera della morale. Tra questi (valori), nella famiglia, sodalizio capitale, le figure dei genitori, composti nella generalità dei casi da un marito e da una moglie e più raramente di due fidanzati o da amanti, sono state soppiantate da soggetti generici e volatili e contingenti definiti "compagni". Ma tra la marea di situazioni profondamente sovvertite, nella mia emotività è particolarmente sofferta la percezione dei comportamenti relativi all'ospitalità. Quando ero bambino il movimento sul territorio delle persone era molto condizionato da questo sentire, ed accogliere un parente od amico era un dovere sociale molto radicato. Andare fuori casa per lavoro, per ricorrenze o per diporto, prevedeva che si facesse riferimento, per la logistica, ad un familiare o ad un amico; gli alberghi erano destinati al pubblico abbiente e le pensioni, specialmente quelle più modeste, ad interlocutori

costretti a vivere fuori casa su piazze in cui parenti ed amici fossero assenti. Ricordo con tenerezza le visite a Terni, dove ha le radici la mia famiglia; zia Lorenza, sorella di mio padre, con il marito Tonino, apriva la casa di tre stanze e servizi alla turba ululante che si presentava alla porta anche con breve preavviso e tutti ed otto (siamo sei figli) trovavamo ricovero e cibo più che sufficiente con la collaborazione della vicina di casa, signora Imelde. A casa nostra, una villa dei primi del Novecento nei Castelli Romani, venivano con cadenza ben stabilita una serie di personaggi che il progresso, con grave perdita, ha da decenni dimenticato. Ricordo in particolare l'ombrellaio, lo stracciarolo ed il chiavaro, addetti alla riparazione degli ombrelli, alla raccolta dei vestiti e lenzuoli consumati ed alla riparazione delle serrature ed alla duplicazione delle chiavi. Era parte del rito che, conoscendoci, si presentassero, facendosi precedere dal loro richiamo caratteristico per ognuno dei loro mestieri, all'ora di pranzo. Nonna Olga, mamma di mia madre, donna di fede tentennante ma di grande carità nei comportamenti, li faceva sedere a tavola con noi a dispetto della loro rozzezza e dell'odore pungente; e guai per chi contestasse la loro presenza. Come netto ho il ricordo dei primi globe-trotter francesi con zaini e chitarra che alla fine degli anni Cinquanta vennero portati a casa da mia nonna che, scoprii - si era laureata all'Università Suor Orsola Benincasa da ragazza - parlava il francese correntemente. I giovani furono accolti ed ebbero la parte migliore di ciò che era disponibile in casa. In poche parole, sino ad una cinquantina di anni fa, l'ospitalità era omerica e sacra ed era impossibile andare a trovare un parente od un amico senza che venisse portato il necessario in tavola. I Bartolini, famiglia di contadini della Valnerina, in Umbria, devoti amici di mio nonno Maceo morto in guerra, non avevano dimenticato ciò che ave-

vano ricevuto e ci accoglievano secondo i canoni dell'antica Grecia. Di quel mondo, con molti vantaggi e disagi come capita nei cambiamenti epocali, non è rimasto nulla e il pranzo di famiglia rimane un'occasione rara e destinata ai parenti nostalgici del passato e disponibili ad aprire casa. Qualche volta, nella circostanza, in quasi tutte le famiglie, si serve, affettuosamente, un caffè od un bicchiere d'acqua. ■

carloni.f2@gmail.com

Tra la marea di situazioni profondamente sovvertite, nella mia emotività è particolarmente sofferta la percezione dei comportamenti relativi all'ospitalità. Quando ero bambino il movimento sul territorio delle persone era molto condizionato da questo sentire, ed accogliere un parente od amico era un dovere sociale molto radicato.

Bellezza

LA MASTOPLASTICA ADDITIVA, PERCHÉ LE DONNE RICHIEDONO QUESTO INTERVENTO ESTETICO

I motivi per cui una donna ricorre ad un intervento al seno sono diversi: un seno poco sviluppato o asimmetrico, oppure un rilassamento dei tessuti delle mammelle dovuto alla gravidanza e all'allattamento sono le cause più frequenti. Altre donne, invece, semplicemente desiderano potenziare la propria femminilità con un seno più sensuale e abbondante.

DOTT. IVAN LA RUSCA



La femminilità è una miscela di caratteristiche, sia fisiche che comportamentali che ogni donna declina a modo proprio. I parametri sociali cambiano con il tempo ed in base alla cultura, ma ciò che sembra non cambiare mai è la volontà della donna di piacersi e di sentirsi a proprio agio con se stessa.

I motivi per cui una donna ricorre ad un intervento al seno sono diversi: un seno poco sviluppato o asimmetrico, oppure un rilassamento dei tessuti delle mammelle dovuto alla gravidanza e all'allattamento sono le cause più frequenti. Altre donne, invece, semplicemente desiderano potenziare la propria femminilità con un seno più sensuale e abbondante. In effetti avere un seno troppo piccolo e spesso sproporzionato rispetto al resto del corpo, può essere fonte di disagio. La sensazione, ad esempio, che un vestito perfettamente aderente sui fianchi, sia poi largo sul seno, può essere spiacevole e generare un senso di insicurezza.

Quanto al tipo di pazienti che si rivolgono al chirurgo plastico, abbiamo principalmente due categorie: quelle giovani con seni piccoli che, raggiunta la maggiore età, vogliono ingrandirli, e quelle che avevano un buon volume ma che dopo le gravidanze si è rilassato.

Il momento più importante dell'incontro con la pa-

ziente è proprio quando si affrontano le motivazioni e le aspettative che si nutrono verso l'intervento. Se la forma è una responsabilità del chirurgo, il volume viene scelto in accordo con la paziente, sempre nel range di parametri definiti dal chirurgo. Inoltre oggi sono disponibili strumenti in 3D per vedere una simulazione del risultato finale.

La mastoplastica additiva è dunque l'intervento chirurgico ideale attraverso il quale è possibile modificare la dimensione, il tono e ridefinire la forma del seno di una donna. Nonostante nessun intervento chirurgico sia privo di complicanze, trattasi di procedura che, ove effettuata in un ambiente protetto e da mani esperte, dà risultati immediati, con recupero in tempi celeri, e con complicanze basse rispetto alla moltitudine di interventi effettuati. Quindi è sempre fondamentale informarsi sulla struttura dove viene praticato l'intervento chirurgico (privilegiare le cliniche rispetto agli studi privati) e il curriculum dell'operatore (sul sito dell'ordine dei medici - FNOMCeO - o delle principali Società Italiane di Chirurgia Plastica ed Estetica - SICPRE e AICPE - sono riportate sempre le specializzazioni).

Il sentirsi a proprio agio con il proprio corpo può aumentare la propria autostima e piacersi è il primo passo verso la serenità. ■

feel good everyday style



harmont&blaine



Online boutique /
kiton.com



K  **iton**



HARMONT&BLAINE

Nuova boutique e nuova corporate identity per il marchio del Bassotto

DI FRANCESCA RASPAVOLO

Una rete distributiva di 99 negozi, 464 boutique multimarca e 58 department store con corner e shop-in-shop dislocati in 34 paesi, oltre 600 dipendenti diretti e più di 1000 di indotto per un fatturato pre-covid di oltre 90 mln. Sono i numeri del successo di Harmont&Blaine, solida realtà napoletana dell'abbigliamento smart upper-casual con una presenza in tutto il mondo; dal 1995 a oggi l'azienda dell'iconico Bassotto ha conquistato il segmento premium, attestandosi come punto di riferimento nel mercato del casual-wear. Oggi Harmont&Blaine ridisegna la propria identità corporate dando vita ad un nuovo logo dal carattere contemporaneo teso alla valorizzazione dei codici di italianità conviviale, solarità, nonchalance e rilassatezza caratteristici del brand. Dietro alla scalata del brand c'è la visione globale di Marco Pirone, dal 2020 AD di Harmont&Blaine.

Partiamo dal logo e dalla sua evoluzione:

Dopo 25 anni dalla sua creazione, Harmont&Blaine ridisegna la propria identità corporate dando vita ad un logo dal carattere innovativo e contemporaneo, teso alla valorizzazione dei codici di italianità conviviale, solarità, nonchalance e rilassatezza, caratteristici del brand. L'evoluzione del logo Harmont&Blaine, infatti, rispecchia l'attitudine vivace, spontanea e positiva del brand attraverso una revisione del lettering in chiave giocosa e moderna e una nuova posizione dell'iconico pittogramma: il bassotto Blaine. L'obiettivo è stato quello di rinnovare la strategia e la visual identity del brand affinché possa raggiungere un'audience più contemporanea e globale, rafforzata anche, per la prima

volta, da un nuovo brand statement, che racchiude in sé la filosofia del marchio e i suoi valori: "feel good everyday style"

La nuova collezione primavera/estate è in arrivo negli store: ci sveli qualche dettaglio.

Abbiamo una palette sobria ma decisa che sfuma sui toni del verde, beige, blu e off-white, facilmente mixabili tra loro in chiave casual e street-style. L'abbigliamento workwear degli anni '70 ispira il focus sul denim, caratterizzato da una tela jeans cimosata in cotone 100% canapa interamente trattata e rifinita in Italia per un aspetto autentico. Il blazer in jersey, la sahariana military e i gilet trapuntati si indossano sulla maglie nei pesi più densi e sulle t-shirt in cotone organico con stampe vintage ispirate al mondo dei motori e dei road gentlemen.

Quali sono state le ispirazioni?

Il tema Nature Immersion è dedicato dalle tonalità campestri come il beige grano, il rosso papavero, il marrone e il bianco. L'estetica è libera e rilassata, con un sapore country-chic definito da linee essenziali e tessuti morbidi e fluidi. I cotone e i lini ramié sono protagonisti, selezionati e certificati per garantire un basso impatto ambientale e un design sostenibile. I motivi di foglie, righe e quadri evocano atmosfere bucoliche e provinciali, ulteriormente illuminate da tonalità solari come il giallo e l'arancio miscelate anche in effetti multicolor. Il blu, il verde, il rosso, il bianco e il giallo compongono una palette fresca ed energica, che non rinuncia ai mix originali di materiali e fantasie come i color-block e le stampe di foglie tropicali Miami style.





“ *Il tema Nature Immersion è dedicato dalle tonalità campestri come il beige grano, il rosso papavero, il marrone e il bianco. L'estetica è libera e rilassata, con un sapore country-chic definito da linee essenziali e tessuti morbidi e fluidi. I cotone e i lini ramié sono protagonisti, selezionati e certificati per garantire un basso impatto ambientale.* ”

Quali sono i pezzi forti?

Senz'altro la giacca e la sneaker in edizione limitata. E poi ci sono le giacche antivento in nylon, delle t-shirt grafiche, delle felpe con i loghi amplificati e delle polo iconiche abbinate ai pantaloni in cotone leggero e ai boxer da mare. Le nuove sneaker in camoscio e nylon si tingono dei 5 colori protagonisti dell'isola vacanziera di Harmont & Blaine.

Tra le novità del nuovo anno c'è la capsule collection di Andrea Pompilio.

Andrea ci ha regalato una lettura insieme coerente e sorprendente dell'universo Harmont & Blaine. Protagonista è il colore: ricco ma desaturato, esaltato dalla scelta della monocromia e dal lavoro di tintura in capo che crea una unione di materia e nota cromatica dalla perfetta imperfezione. Le silhouette che compongono la collezione sono infatti lavorate, ciascuna, in una sola

nuance, dagli abiti agli accessori. Sommandosi, compongono uno spettro cromatico insieme deciso e pacato, che va dal giallo al rosso, dal ruggine al castagna, dal verde al blu. Ogni tinta si modula in sfumature singolari a seconda della materia, di come questa reagisce al bagno di colore, traducendosi in una monocromia ricca di sfaccettature, mossa, viva.

Anche la camicia, vostro capo cult, in questa Capsule disegnata da Pompilio subirà un'evoluzione.:

Le linee sono morbide. I classici del guardaroba maschile sono riletti nei volumi e nelle lavorazioni. Le camicie, così rappresentative di Harmont & Blaine, hanno volumi over, patchwork allover, oppure sono sezionate e ricomposte. I trench hanno interni a contrasto, i piccoli blouson colli di velluto. Sahariane, anorak, blazer boxy si mescolano a pantaloni affusolati, shorts,



DoDo

CHARMING JEWELRY

BOUTIQUE DODO NAPOLI

VIA G. FILANGIERI 58/59 - TEL. 081 418245

scarpe da boxe, berretti da baseball. I materiali mescolano una mano morbida a intrecci asciutti e battuti: cotone, cotone viscosa, popeline, cotone lino, gabardine e jersey giapponesi. Le sovratinture uniformano il carattere unico di ogni tessuto.

La collezione è presentata attraverso un video che sottolinea le radici partenopee di Harmont&Blaine. I modelli si muovono sullo sfondo di Castel dell'Ovo, tra terra e mare, in un gioco continuo di contrasti tra storia del luogo e sorpresa dello stile: una dimensione nella quale il blu delle acque e del cielo, riflesso in una installazione di specchi, diventa contesto e sinonimo di libertà ed energia.

Quanto conta il legame con la città di Napoli?

Napoli è il nostro cuore, da qui parte tutto. Per rafforzare il legame con la città, abbiamo deciso di debuttare proprio qui, nella splendida Piazza dei Martiri, con il nuovo concept store, anch'esso teso alla ridefinizione dell'immagine del brand.

Una nuova elegante boutique, incastonata tra gli edifici storici, che concede ampia esposizione alle collezioni uomo e donna, caratterizzati da spazi di due colori diversi: il rosso pompeiano e il blu del mare, colori cari alla città di Napoli.



“*Napoli è il nostro cuore, da qui parte tutto. Per rafforzare il legame con la città, abbiamo deciso di debuttare proprio qui, nella splendida Piazza dei Martiri, con il nuovo concept store, anch'esso teso alla ridefinizione dell'immagine del brand. Una nuova elegante boutique che concede ampia esposizione alle collezioni uomo e donna.*”

Qual è la direzione in cui va l'azienda nel prossimo futuro?

Da sempre Harmont&Blaine ha interpretato i cambiamenti e l'evoluzione del lifestyle contemporaneo. La ridefinizione del logo e di un nuovo brand statement, rappresenta la naturale evoluzione e moderna rappresentazione dei valori di italianità e lifestyle positivo che vogliamo portare all'estero. Di conseguenza l'espansione internazionale segue di pari passo la nuova impronta aziendale. Abbiamo debuttato in Cina e Hong Kong con nuovi punti vendita diretti e consolidato il piano di espansione in Spagna, in cui eravamo già presenti con alcuni corner all'interno del department store de El Corte Inglés. Prossima tappa è il Messico, in cui saremo presenti in maniera diretta attraverso un piano di sviluppo che prevede la gestione del department store El Palacio de Hierro. ■



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924



MARGHERITA COLLECTION
DAMIANI.COM



L'iconico Palazzo Donn'Anna

26

DI FRANCESCA ANDREOLI

i'M GENNAIO-FEBBRAIO 2022



Le origini del palazzo risalgono alla fine degli anni trenta del 1600, quando venne innalzato per la volontà della nobildonna Anna Carafa, consorte del viceré Ramiro Núñez de Guzmán, duca di Medina de las Torres. Il progetto porta la firma del più importante architetto dell'epoca, Cosimo Fanzago, che nel 1642 mise a punto un disegno secondo i canoni del barocco napoletano.

Ai piedi della collina di Posillipo, ubicato nell'omonimo Largo, si erge l'iconico Palazzo Donn'Anna, uno dei luoghi simbolo di Napoli. Un edificio imponente che racconta una storia travagliata, avvolta nel mistero, che contribuisce a rendere tutto il fascino pacato e accidioso delle storie lascive e seducenti che in questo spigolo di terra affacciato sul mare hanno trovato il loro scenario perfetto.

Le origini del palazzo risalgono alla fine degli anni trenta del 1600, quando venne innalzato per la volontà della nobildonna Anna Carafa, consorte del viceré Ramiro Núñez de Guzmán, duca di Medina de las Torres.

Il progetto porta la firma del più importante architetto dell'epoca, Cosimo Fanzago, che nel 1642 mise a punto un disegno secondo i canoni del barocco napoletano e che prevedesse, tra le altre cose, anche un doppio ingresso, uno sul mare ed uno dalla via carrozzabile che si estendeva lungo la costa di Posillipo.

Prima della fine dei lavori di restauro, fu organizzato un grande evento per inaugurare il Palazzo al quale partecipano tutte le famiglie nobili della città di Napoli, tuttavia l'architetto Fanzago non completò mai i lavori del Palazzo per via della prematura scomparsa di donn'Anna, avvenuta nel contesto di insurrezione popolare a causa della (temporanea) caduta del vicereame spagnolo, con la conseguente fuga del marito della stessa verso Madrid.

Oggi appare come una grossa rovina affacciata sul golfo, che si confonde tra i resti delle ville romane, una "roccaforte" ricca di suggestione e fascino da cui si può ammirare il grande teatro che si apre a picco sul mare, le imponenti aperture dalle quali irrompe il paesaggio napoletano, le piccole cale di pertinenza e ad uso privato, e la possente facciata.

Passando da arco in nicchia e di salone in terrazzo, Palazzo Donn'Anna è come un avamposto verso la città, parte integrante



del grande corpo di Napoli, perfettamente inserito in quell'anfratto di collina che ammaliò pensatori, artisti e scrittori di tutt'Europa.

Il palazzo subì alcuni danni durante la rivolta di Masaniello del 1647 e durante il terremoto del 1688. Nel corso del XIX secolo sono stati numerosi i passaggi di proprietà che lo hanno fatto diventare prima una fabbrica di cristalli, poi un albergo, successivamente sede della Banca d'Italia.

Attualmente il palazzo è suddiviso tra i proprietari e ha come unica destinazione d'uso quella di abitazione privata.

Sulla storia di Palazzo Donn'Anna sono stati versati fiumi di inchiostro che hanno generato leggende e racconti che ancora oggi rinnovano il mistero che lo avvolge.

Questi miti e leggende affondano le loro radici in epoche lontanissime e incontrano le vicende di



La celebre Regina Giovanna II D'Angiò passò agli annali anche per il suo indomabile desiderio d'amore che la spingeva a circuire giovani avvenenti con cui era solita trastullarsi, un desiderio assecondato proprio a Palazzo Donn'Anna, congeniale per le opportunità fornite dal doppio ingresso che avrebbe garantito comode vie di fuga e l'anonimato degli avventori.

due nobildonne, ricordate dalla memoria collettiva per il loro vissuto eccentrico e disinibito. La prima di queste nobildonne è la celebre Regina Giovanna II D'Angiò, che visse nel Regno durante la prima metà del 1400. Giovanna passò agli annali anche per il suo indomabile desiderio d'amore che la spingeva a circuire giovani avvenenti con cui era solita trastullarsi, un desiderio assecondato proprio a Palazzo Donn'Anna, congeniale per le opportunità fornite dal doppio ingresso che avrebbe garantito comode vie di fuga e l'anonimato degli avventori consentendo così notti di passione lontano da occhi indiscreti che avrebbero tramato alle sue spalle e messo a repentaglio la sua reputazione di regina. La leggenda narra che le anime di questi sciagurati amanti tuttora si aggirino nei sot-





TAGLIATORE

#HouseOfTagliatoreMusic



Oggi appare come una grossa rovina affacciata sul golfo, che si confonde tra i resti delle ville romane, una “roccaforte” ricca di suggestione e fascino da cui si può ammirare il grande teatro che si apre a picco sul mare, le imponenti aperture dalle quali irrompe il paesaggio napoletano, le piccole cale di pertinenza e ad uso privato, e la possente facciata.

terranei dell'antica dimora, da dove emettono lamenti travagliati, soprattutto di notte.

All'epoca, in realtà, il Palazzo era di proprietà del nobile Dragonetto di Bonifacio del Sedile di Portanova, il quale fece edificare sul piccolo promontorio una struttura su un preesistente fabbricato detto La Sirena, già con l'obiettivo di creare un luogo adibito agli svaghi e alle “delizie” della nobiltà.

A seguito di svariati passaggi di mano, Palazzo Donn'Anna, durante il '600, e quindi ben due secoli dopo le piccanti storie sulla regina Giovanna, fu acquistato dalla famiglia Carafa di Stigliano, entrando a parte della cospicua dote della duchessa Donna Anna Carafa, proprietaria esclusiva del Palazzo a cui diede il suo stesso nome.

Le vicende romanzesche che riguardano questo personaggio s'intrecciano con storie di amori e gelosie, feste e sfarzi, nonché premature scomparse, alimentate anche dall'atmosfera misteriosa che avvolge la struttura: un edificio rimasto incompiuto e diroccato, dove le finestre illuminate si spalancano come occhi sulla notte sospesa tra il mare e la collina.

Probabilmente per queste sue enigmatiche caratteristiche, il Palazzo è il punto di attracco di una delle più celebri leggende napoletane scritte da Matilde

Serao la quale racconta nel suo “Leggende napoletane”, di un episodio verificatosi proprio a Palazzo Donn'Anna. In occasione di una festa, la boriosa padrona di casa allestì un teatrino per una rappresentazione alla quale presero parte alcuni suoi ospiti. Tra gli attori vi era la nipote Donna Mercedes de las Torres che recitava nei panni della schiava innamorata del suo padrone, a sua volta interpretato da Gaetano di Casapesenna, compagno della nobildonna. La messinscena si concluse con il tradizionale lieto fine e lo scambio del bacio tra i due protagonisti, un gesto nel quale Donn'Anna riconobbe del tenero, innescando in lei una incontenibile gelosia. Ne derivarono giorni di accesi litigi e ingiurie furiose fra le due donne che culminarono nella improvvisa e misteriosa sparizione della giovane Mercedes. Si volle far credere che la giovane donna prese i voti, rifugiandosi in convento, ma l'innamorato Gaetano non cadde nei tranelli Donn'Anna e cercò la sua amata in tutti i regni, fino a trovare morte in battaglia.

La storia narra che nel Palazzo si intravedano ancora il fantasma di Donna Anna di Carafa che perseguita i due sfortunati amanti, Mercedes e Gaetano, ricomponendo la folle danza d'amore e gelosia. ■

VENINI

MASTERPIECES IN GLASS SINCE 1921



DAMIANI Boutique
Via Gaetano Filangieri, 15bis, 80132 Napoli - I

Venini Fondamenta Vetrai, 50 - 30141 Murano Venezia - I - www.venini.com



LIU•JO

@liujoumoofficial
liujo.com





Fay

I 4 ganci che hanno scandito la storia di un marchio

Evoluzione: è questa la parola che ha segnato la storia di Fay, brand nato negli Stati Uniti con la produzione di giacche da lavoro, che ha conosciuto una nuova vita nella seconda metà degli anni '80 con l'acquisizione del gruppo Della Valle. È d'obbligo soffermarsi sui 4 ganci, simbolo indiscusso ed inimitabile di Fay, una curiosità che forse pochi sanno: ispirato alle uniformi dei pompieri americani, il giaccone 4 Ganci viene presentato per la prima volta nel 1980. Da allora diventa un cult in tutte le principali capitali internazionali: in Italia si diffonde ben presto nell'uso cittadino diventando vero e pro-





Proprio come negli anni '80, considerati più che mai in linea con le tendenze del momento, il "4 ganci" è oggi riproposto nell'originale canvas di cotone trattato anti-goccia con sovra-collo in velluto e profili delle maniche in crosta; ben evidenti a chiusura i ganci divenuti simbolo di un'epoca. Proporzioni più slim e interno in nylon ultralight lo rendono contemporaneo ma non ne intaccano l'eleganza senza tempo, elemento che ne ha fatto un must have per molte celebrities italiane e internazionali.

prio simbolo del "workwear" prestato all'uso urbano. Affermatosi quindi quale modello preciso e ben definito, viene poi interpretato nel tempo attraverso forme, materiali e colori sempre nuovi. Proprio come negli anni '80, considerati più che mai in linea con le tendenze del momento, il "4 ganci" è oggi riproposto nell'originale canvas di cotone trattato anti-goccia con sovra-collo in velluto e profili delle maniche in crosta; ben evidenti a chiusura i ganci divenuti simbolo di un'epoca. Proporzioni più slim e interno in nylon ultralight lo rendono contemporaneo ma non ne intaccano l'eleganza senza tempo, elemento che ne ha fatto un must have per molte celebrities italiane e internazionali. Nel Giugno 2019 nasce Fay Archive, il progetto che riconferma l'originale attitudine





BRIGLIA1949.COM

SS2022 COLLECTION

BRIGLIA
•1949•

“workwear” e “outdoor” del marchio Fay, attraverso capi duraturi, pensati per la vita all’aria aperta, fatti di materiali naturali e concepiti per resistere al susseguirsi delle stagioni. L’esperienza di tutti questi anni ha costituito il punto di partenza del lavoro di Alessandro Squarzi, curatore di questo progetto insieme a Michele Lupi. Ne sono derivati capi che ripercorressero il passato del brand, dall’anima workwear made in Usa, fino al gusto e design italiano. Da qui una versione in chiave contemporanea dell’iconica giacca 4 ganci, da abbinare al giubbotto Reversibile. Per testare l’affidabilità del nuovo prodotto, il team di Fay Archive ha iniziato nel 2020 una lunga esplorazione del mondo alla ricerca di lavoratori che hanno a che fare quotidianamente con le intemperie e le durezze della natura: veri e propri “tester” delle giacche. Le storie di questi uomini scelti sul campo vengono raccontate di stagione in stagione attraverso l’occhio del team Fay e l’obiettivo di fotografi capaci di cogliere l’essenza del progetto. I capitoli passati sono stati realizzati in Russia, sull’isola di Gotland (nel Mar Baltico) e a Lanzarote per mano del fotografo ed “Explorer” del National Geographic Davide Monteleone; in Islanda ad opera di James Mollison, fotografo di origine inglese, nato in Kenya e oggi di base a Venezia, noto per il suo modo netto e preciso di interpretare temi sociali e culturali attraverso i suoi lavori.

Fay è molto più di un brand, è una filosofia che ha radici ben salde nel passato, ma che guarda ed anticipa il futuro. Un marchio che è arrivato molto lontano, ben oltre i nostri confini e quelli della moda. ■



Per testare l’affidabilità del nuovo prodotto, il team di Fay Archive ha iniziato nel 2020 una lunga esplorazione del mondo alla ricerca di lavoratori che hanno a che fare quotidianamente con le intemperie e le durezze della natura: veri e propri “tester” delle giacche.



EVIDENCE OF A JOURNEY

A visual diary unveiling the original Italian essence.





Terra Furoris

Dal fiordo ai sentieri misteriosi

40

DI FRANCESCA ANDREOLI



Immortalato in circa 2 milioni e mezzo di scatti che spopolano su Instagram, il panorama di Furore restituisce l'immagine iconica per cui è più famosa: il fiordo sovrastato dal ponte con una piccola spiaggia sottostante. Eppure Furore non è solo "fiordo", bensì un paese che si sviluppa lungo le alture dei Monti Lattari con case aggrappate alla roccia e decorate da murales.

Uno dei borghi più belli della Campania (e non solo) accessibile dalla statale 163 tra Amalfi e Positano, sulla quale compare, a un certo punto, la cascata di olivi e vigne che sembra annunciare l'arrivo a destinazione, una destinazione costellata da profonde insenature e rocce a strapiombo che donano ai suoi visitatori uno

spettacolo naturale inaspettato, abitualmente associato alle terre nordiche, e che invece sorprende proprio nel mezzo del panorama mediterraneo della Costa d'Amalfi.

Il suo nome deriva da Terra Furoris, a causa del fragore rombante del mare che durante le tempeste infrange con le sue onde contro il fiordo; ai tempi, era una piccola roccaforte con pochissimi abitanti sotto l'influenza di Amalfi, sempre comunque inespugnabile a causa della propria posizione geografica.

Disseminati lungo la spiaggetta ai piedi del costone a strapiombo, ci sono alcuni "monazzeni", le antiche case di pescatori, vicino ai quali si trovano anche una vecchia cartiera, lo stenditoio per la carta e un mulino che





oggi ospita l'Eco-museo del Fiordo, un progetto che valorizza e recupera insediamenti preindustriali del XVIII secolo che sfruttavano la forza dell'acqua nel vallone di Furore per ricavare forza motrice.

Il Fiordo di Furore in passato ospitava opifici nei quali si lavorava la carta, scendendo a valle si trova ancora l'antico spanditoio dove veniva asciugata. Tra le altre attività importanti per l'economia locale vi era la molitura del grano. Il Fiordo di Furore si svela agli occhi del viaggiatore senza troppi segreti: uliveti, vigneti, limoneti, maioliche che brillano sotto la luce del sole, tra l'azzurro del cielo inghiottito dal mare. Costituito da una profonda spaccatura nella roccia, il fiordo è attraversato dal torrente Schiato che scivola veloce dall'altopiano di Agerola, elargendogli tantissimo fascino; il sole vi fa capolino solo nelle prime ore del pomeriggio, concedendo così un clima fresco anche in estate.

Il collegamento con il centro abito del paese è reso possibile da un reticolato verticale di stradine e scale ripidissime di circa 3000 gradini - tra limoneti e vigneti - i quali conducono fino all'altopiano di Agerola, congiungendosi con il Sentiero degli Dei.



Il suo nome deriva da Terra Furoris, a causa del fragore rombante del mare che durante le tempeste infrange con le sue onde contro il fiordo; ai tempi, era una piccola roccaforte con pochissimi abitanti sotto l'influenza di Amalfi, sempre comunque inespugnabile a causa della propria posizione geografica.



Spring / Summer 2022



Nell'antico borgo di Furore i muri delle case sono accesi dai colori brillanti dei murales realizzati con varie tecniche. Grazie a questi "muri d'autore" il piccolo borgo si è guadagnato l'ingresso nell'associazione dei Paesi Dipinti Italiani.

Da non sottovalutare gli itinerari religiosi alla scoperta di edifici interessanti, come la chiesa di San Giacomo Apostolo che presenta splendidi affreschi rupestri recentemente messi alla luce e appartenenti a un'antica cappella. Da visitare anche la Chiesa di San Michele, dal particolare "ingresso asimmetrico" e la Chiesa di Sant'Elia, oggetto di studio dei geologi per via delle sue interessanti stratificazioni, da dove parte uno degli itinerari più apprezzati dagli escursionisti: la "passeggiata dell'amore" che porta al Belvedere di Praiano, dove si gode di una romantica vista sulla Costiera Amalfitana.

Ma molti altri sono i sentieri che attraversano il territorio di Furore, come il "Sentiero di Abu Tabela": una passeggiata di 50 minuti che parte dalla zona Pino e arriva a San Lazzaro. Fra pergole e noccioli si batte la stessa terra dei briganti, e dal costone si possono scorgere i ruderi dell'Eremo. Il "sentiero dei Nidi di Corvo" invece è leggermente più lungo e parte da Centena per arrivare a Bomerano di Agerola. Per i temerari invece c'è il "sentiero dei Pipistrelli impazziti" (circa 30 minuti) che parte dal Fiordo di Furore e arriva fino a Punta Tavola, passando per una fitta vegetazione abitata da pipistrelli e avvolta da un'aria sinistra e misteriosa. Decisamente più soft, il "Sentiero dell'agave in fiore" che in un'ora e mezza collega Punta S. Elia a Marina di Praia, e condivide un breve tratto con la "passeggiata dell'amore".

Tra agavi e fichi d'india, immensi carubi e rosmarino, l'atmosfera è incantata anche se il sentiero è piuttosto impervio e servono delle scarpe adatte per arrivare al traguardo.

Il Fiordo di Furore è il fiore all'occhiello dell'eco-turismo, poiché mette a punto esperienze di viaggio nel pieno rispetto della natura.

È un luogo che invita al silenzio e alla riflessione, dove, lontano dalla mondanità tipica di alcuni luoghi della Costiera Amalfitana, si può ancora sentire il refolo leggiadro di qualche ninfa innamorata che si nasconde tra le guglie. ■



Molti sono i sentieri che attraversano il territorio di Furore, come il "Sentiero di Abu Tabela": una passeggiata di 50 minuti che parte dalla zona Pino e arriva a San Lazzaro. Il "sentiero dei Nidi di Corvo" invece è leggermente più lungo e parte da Centena per arrivare a Bomerano di Agerola. Per i temerari invece c'è il "sentiero dei Pipistrelli impazziti" (circa 30 minuti) che parte dal Fiordo di Furore e arriva fino a Punta Tavola.

GAZZARRINI



_IDEAS
FOR
MY HOME



Tavolo CROSS - Sedile NOVA - Lampada STILO
Madiu CROSS - Orologio PORTOFINO
Poltrona MEGHAN - Tavolino CORNER - Lampada appoggio TWIST - Libreria FREEWALL



RIFLESSI[®]

DESIGNED AND MADE IN ITALY

riflessi.it

Store:

MILANO PIAZZA VELASCA 6

ROMA VIA PO 1H

NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419

BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A

BERGAMO VIA SUARDI 7

REGGIO CALABRIA C.SO GARIBALDI 545

TORINO C.SO TURATI 82



Mariasole Pollio. Nata a Napoli il 18/07/2003. È stata protagonista di due edizioni di "Don Matteo" nel ruolo di Sofia, e al cinema del film con Pieraccioni "Se son rose". In tv è da quattro edizioni coconduttrice di "Battiti live".

MARIASOLE POLLIO

La stella del momento

DI ILARIA CARLONI

FOTO DI PAOLO PUOPOLO

MAKE-UP: BENEDETTA RICCIO

LOCATION: GRAND HOTEL SANTA LUCIA

STYLING: MIMINA CORNACCHIA E GABRIELLA PILUSO

Ha solo 18 anni ed è già uno dei talenti più promettenti della nuova generazione. Dal piccolo schermo del cellulare, a quello del cinema. È così che la vita di Mariasole Pollio è cambiata: da youtuber, ad influencer con i suoi 1,5 milioni di seguaci, fino ad attrice di successo. Il suo sogno era recitare sin da quando aveva tre anni, sogno realizzato qualche anno dopo al fianco di attori del calibro di Leonardo Pieraccioni e Terence Hill. È stata, infatti, una delle protagoniste di “Don Matteo”, Sofia, a soli 13 anni.

Un nome, Sofia, che sembra un fil rouge con la sua innata inclinazione per la recitazione, visto che a soli tre anni, nel vedere la Loren in “Pane, amore e fantasia”, disse alla mamma che voleva fare l'attrice. Ed è proprio la sua mamma, Rossella, che le ha permesso di realizzare questo sogno seguendola ad ogni passo.

La sua voglia di emergere e di comunicare con un pubblico, si è manifestata già



alle scuole medie, quando divenne una youtuber di successo. Nel week end registrava i video per la settimana, in cui parlava di sé e dava consigli alle sue coetanee. Video efficaci, diretti, capaci di arrivare dritti alle persone, senza troppi giri di parole. Una dote che le ha permesso di entrare nel cuore di milioni di fan.

A notarla su Youtube fu Francesco Facchinetti, che la chiamò personalmente e che è diventato per lei un fratello maggiore. È lui che le ha sempre detto "inseguì i tuoi sogni". Sogni inseguiti con determinazione, e culminati in un film di Pieraccioni "Se son rose".

Ma non solo il grande schermo. Mariasole si divide tra cinema e tv, infatti è co-conduttrice per il quarto anno di "Battiti live", lo storico evento di Radio Norba che va in onda su Italia1 ad Agosto.

Il sogno di diventare un'attrice si è ormai concretizzato. Com'è stata l'esperienza di "Don Matteo"?

Sin da bambina ho avuto una predisposizione per la recitazione, interpretavo le scene dei cartoni animati, così mia madre mi iscrisse alla Scuola del cinema di Napoli. Avevo solo 7 anni e il corso partiva dai 10, ma io senza esitazione dissi alla tutor che avrei voluto provare ugualmente. Dai 7 ai 12 anni ho studiato lì e quando arrivò l'occasione del provino per "Don Matteo", ne sostenni sei. All'ultimo provino il regista mi chiese di far uscire una lacrima ed io lo feci. "Don Matteo" è stata l'esperienza più formativa della mia vita. Ho imparato il sacrificio, il senso di responsabilità. Non ero trattata come una bambina, ma come una delle attrici protagoniste. Mi sono fatta le ossa.

Il primo bacio sul set. Imbarazzo?

Non l'ho vissuto con imbarazzo, è stata una delle ultime scene della serie e quindi eravamo ormai una famiglia. C'era enorme confidenza con l'attore ed è stato molto romantico, perché ero completamente compenetrata in Sofia, il personaggio.

Il tuo talent scout ai tempi di Youtube è stato Francesco Facchinetti. Che rapporto hai con lui?

Lui per me è come se fosse un fratello più grande, un compagno di viaggio. Abbiamo sogni "enormi" con la consapevolezza che non sono troppo grandi per noi. Basta crederci!

E con Pieraccioni che ti ha voluta nel suo film?

Lo sento molto spesso. Lui mi chiama "figliola", per me è un po' come un babbo. Mi ha insegnato a mollare un po', a lasciarmi andare, a non prendermi troppo sul serio. Mi ha fatto capire che scherzare sulle cose non significa non prenderle sul serio, ma che si è talmente sicuri, da potersi concedere il lusso di divertirsi.

“Essere napoletana mi ha aiutato tantissimo. Non c'è nemmeno una parte di me che non sia napoletana. Ho tutte le caratteristiche tipiche dei napoletani: vedo sempre il lato positivo, sarei capace di "arrangiarmi" se ce ne fosse bisogno, sono pragmatica, solare, generosa. Se ho una cosa e tu non la hai, facciamo a metà.”



“

*Sono molto empatica
e risento tanto delle
energie negative.*

*Quindi mi butta giù un sorriso in
meno, una promessa non mantenuta,
oppure non essere trattata
come merito. Se questo accade,
mi viene molta tristezza, perché non
conosco il grigio: o è bianco o nero.*



**Oltre al cinema anche la tv con “Battiti live”:
in quale dimensione ti senti più a tuo agio?**

Non avrei mai pensato di dirlo, ma per la conduzione. Quando si è sul set, dai te stessa ma nel limite del copione. Amo la recitazione, ma la conduzione mi ha fatto scoprire dei lati del mio carattere che non credevo di avere. Io in tv porto tutta Mariasole.

**Il legame con mamma Rossella che è un po' il
tuo angelo custode...**

Non si può spiegare. Senza non potrei esistere. Mamma per me è un regalo che ho la fortuna di avere quotidianamente. È una mamma che mi lascia cadere, ma è sempre dietro alle mie spalle per prendermi. È anche una amica, mi fa capire quando sbaglio. È con me h24.

**Il rapporto con i maschi di casa, papà e tuo
fratello minore.**

A casa mia c'è sempre molta “caciara”, c'è un bel clima, mio padre è simpaticissimo e con loro ho un rapporto di grande confidenza.

**Cosa ti ha dato e cosa ti ha tolto il successo?
Senti di aver bruciato le tappe?**

Mi ha tolto sicuramente la leggerezza perché ho dovuto fare i conti con delle scelte, con delle responsabilità. Ho perso un po' del mio infantilismo, ma d'altro canto mi ha dato la possibilità di realizzare un sogno e di poter dimostrare che l'età non è un limite. Difficile immaginare che da un corpo così piccolo ci si possa aspettare tanta forza, ma invece la

determinazione non è proporzionata all'età anagrafica.

Come sei trattata nel contesto scolastico?

Semplicemente come Mary, una ragazza come tante. Mi guardano con ammirazione e stima, ma non mi mettono assolutamente su un piano diverso.

**Cosa hai comprato con i tuoi primi guadagni
da attrice?**

Non ho comprato nulla perché provvedono a tutto i miei genitori, ma certamente nei miei progetti c'è quello di comprare una casa tutta mia a Milano.

Quindi lasceresti Napoli?

Sì, mi trasferirei senza problemi, perché Napoli è talmente bella che è come se si apprezzasse di più nel tornarci. La nostra città è intrisa di arte in ogni ambito, è un ventre materno pieno di calore e quando ci torni, non vivendoci, riesci a vederla in tutta la sua bellezza.

Quanto ti ha aiutata essere napoletana?

Essere napoletana mi ha aiutato tantissimo. Non c'è nemmeno una parte di me che non sia napoletana. Ho tutte le caratteristiche tipiche dei napoletani: vedo sempre il lato positivo, sarei capace di “arrangiarmi” se ce ne fosse bisogno, sono pragmatica, solare, generosa. Se ho una cosa e tu non la hai, facciamo a metà.

**Sei un vulcano di energie positive. C'è qual-
cosa che ti butta giù?**





FRACOMINA

Proprio le persone. Sono molto empatica e risento tanto delle energie negative. Quindi mi butta giù un sorriso in meno, una promessa non mantenuta, oppure non essere trattata come merito. Se questo accade, mi viene molta tristezza, perché non conosco il grigio: o è bianco o nero.

Cosa consigli alle ragazze che sognano di intraprendere il tuo percorso?

Consiglio una cosa che se l'avessi imparata prima, mi sarei salvata da alcuni meccanismi: concedersi il lusso di sbagliare. Accettarsi senza pretendere troppo da se stessi. Evitare la ricerca della perfezione, perché questa risiede proprio nelle imperfezioni. Accettare i propri difetti. E poi studiare, per formare un proprio pensiero e una propria identità che consenta di accogliere le idee degli altri senza farsi condizionare.

Cosa ti auguri per il tuo futuro?

Mi auguro un film d'autore candidato ai David, e l'esperienza di Sanremo, non da spalla, ma da conduttrice! Nel personale mi auguro di volermi sempre bene, di potermi svegliare e trovare sempre dentro di me la voglia di essere felice.



“

Alle ragazze consiglio di concedersi il lusso di sbagliare. Accettarsi senza pretendere troppo da se stessi. Evitare la ricerca della perfezione, perché questa risiede proprio nelle imperfezioni. Accettare i propri difetti.

”

Il rapporto con i social.

Odio e amore. Mi piace poter esprimere liberamente il mio pensiero, ma i social sono insidiosi perché ti mettono al cospetto di una cattiveria che devi accettare passivamente, perché non è controllabile. Quindi ho imparato a condividere, ma fino a un certo punto, perché non mi piace che tutti, indistintamente, possano entrare virtualmente in casa mia, magari sfogando le proprie frustrazioni.

Progetti imminenti?

La prossima estate farò la quinta edizione di “Battiti live”, poi ho doppiato Winnie, un personaggio del film d'animazione “Steve, un mostro a tutto ritmo”, in uscita a febbraio al cinema. Poi ci sono altri progetti sia in campo cinematografico che televisivo, ma non posso “spoilerare” troppo! ■



A full-page fashion advertisement featuring a woman with dark hair pulled back, wearing a vibrant blue, long-sleeved, knee-length coat with wide lapels. She is also wearing a white high-necked top and a thin gold chain necklace. She stands against a dark, textured concrete wall with visible bolts. Her hands are clasped in front of her. The brand name 'CAMOMILLA' is printed in large white capital letters across the middle of the image, with the word 'italia' in a smaller, white script font centered below it.

CAMOMILLA
italia





Poliform

CAMOMILLA ITALIA

diventa genderfluid

*Nella nuova collezione elementi
maschili mixati a capi iperfemminili*

Creative Director, Giorgia Pierro:

*"La moda è contemporaneità:
abiti trasversali per ogni tipo di donna"*

DI FRANCESCA RASPAVOLO

Un guardaroba multisfaccettato, prendendo in prestito capi maschili, uno stile metropolitano, trasversale, che si adatta a ogni tipo di donna e per tutte le occasioni d'uso. È la filosofia di Giorgia Pierro, direttrice creativa e membro della proprietà di Camomilla Italia: insieme al suo team, Giorgia ha intrapreso uno studio stilistico che ha portato Camomilla ad una collezione eterogenea e genderfluid, che supera i confini tra maschile e femminile, "per clienti che amano essere glam e che cercano look mai banali per tutti gli impegni della giornata". Nasce così The Hub Collection: un connubio di stili e tendenze che dà vita a proposte eclettiche, femminili, audaci, adatte alle mille sfaccettature della donna contemporanea. La Main Collection si articola in quattro collezioni diverse ma complementari tra loro, la Hybrid Collection, la Snapshot Collection, la Slounge Collection e la Inclusive Collection, le quali soddisfano l'unicità di ognuna.





terogeneità di stili dedicati a tutte le tipologie di donne. Tutte le collezioni sono pensate per adattarsi ad ogni tipo di donna, alle sue forme e alle peculiarità di ognuna. Quella dell'AI 21-22 è una collezione dall'animo fortemente contemporaneo che abbraccia le tendenze degli ultimi anni e soprattutto asseconda l'esigenza delle nuove generazioni di approcciarsi ad un'estetica genderfluid mettendo così in primo piano la libertà di scelta. La parola d'ordine è mixare, tailleur strutturati che nell'immaginario collettivo vengono associati al guardaroba maschile sono accostati a stampe e fantasie estremamente femminili, oppure un altro gioco di mix and match nasce dall'unione di tessuti maschili e dettagli più vezzosi.

Punti di forza della collezione autunno-inverno 2021/22?

Leitmotiv della collezione sono la ricerca e la contaminazione tra stili differenti che portano a realizzare look eclettici e audaci, dallo stile unico e mai banale. Camomilla Italia è sinonimo di stile e qualità italiano. La continua attenzione al dettaglio e alla selezione dei materiali rappresentano i punti cardine del nostro dna. Tutta la collezione è pensata per adattarsi ad ogni tipo di donna, alle sue forme e alla sua unicità.

Che cosa amano di più di voi, le vostre clienti?

Il legame con le nostre radici è inequivocabile, soprattutto quando si parla di Made in Italy. Le parole d'ordine sono attenzione e cura dei dettagli, caratteristiche che da sempre ci contraddistinguono, Camomilla Italia è sinonimo di stile e qualità italiano. La continua attenzione al dettaglio e alla selezione dei materiali rappresentano i punti cardine del nostro dna.

Da oltre 40 anni siete un punto di riferimento per le donne italiane: come ci riuscite?

Grazie alla ricerca costante, alla rielaborazione dei tessuti, dei volumi e degli elementi figurativi. Quest'anno con la Hybrid Collection abbiamo toni scuri ma caldi come il blue cacao e il nocciola che si intersecano con colori più accesi



“ *Quella dell'AI 21-22 è una collezione dall'animo fortemente contemporaneo che abbraccia le tendenze degli ultimi anni e soprattutto asseconda l'esigenza delle nuove generazioni di approcciarsi ad un'estetica genderfluid mettendo così in primo piano la libertà di scelta. La parola d'ordine è mixare, tailleur strutturati che nell'immaginario collettivo vengono associati al guardaroba maschile sono accostati a stampe e fantasie estremamente femminili.* ”



Amina Rubinacci

NAPOLI CASPI PORTO DEL MARMI MILANO ROMA VERONA



“

Per la Linea Studio parole d'ordine sono attenzione e cura dei dettagli, caratteristiche che da sempre contraddistinguono il brand.

”

come il super pink, il majolica e il blu abisso. Snapshot e Homewear sono invece un inno all'abbigliamento casual ed informale, con il denim, proposto in varie shape per assecondare ed esaltare al meglio tutte le silhouette. La linea Slounge è stata creata per chi ama il comfort ma non vuole rinunciare alla femminilità mentre Inclusive è un mix di intrecci, ricami e decorazioni sui capi e sugli accessori, mantelle, poncho con grosse trame a vista, frange decorative rimandano subito al Sud America.

E poi ci sono le linee Studio e Woman Never Stop, dedicate a look sperimentali e sportivi. Si chiude con la speciale capsule Archivio, che ripropone i capi must del brand riattualizzati.

Il legame con il passato dà valore ad un prodotto, soprattutto quando si parla di Made in Italy. Le parole d'ordine sono attenzione e cura dei dettagli, caratteristiche che da sempre contraddistinguono il brand. Il focus, infatti, è su una scelta minuziosa dei pezzi più significativi ed iconici che si reinventano in chiave contemporanea, diventando dei veri e propri capi passe-partout per affrontare la frenetica routine quotidiana.

Tre aggettivi per definire Camomilla Italia. Camomilla Italia è la storia di ogni donna raccontata attraverso un capo di abbigliamento, un accessorio, un dettaglio. È sinonimo di femminilità, eleganza e versatilità. ■





JAGO

Il social Artist

64

DI ILARIA CARLONI

I'M GENNAIO-FEBBRAIO 2022

Jago, alias Jacopo Cardillo, scultore italiano, classe '87, è diventato in poco tempo uno degli scultori più acclamati del panorama internazionale. Dopo il liceo artistico e l'Accademia di belle arti, si è guadagnato l'appello di "social artist" per la sua capacità di coniugare il talento artistico con le doti comunicative, grazie anche alle dirette web che permettono di seguire l'intero processo di realizzazione di un'opera d'arte.

La sua ricerca affonda le radici nelle tecniche ereditate dai maestri del Rinascimento: utilizza un materiale della tradizione, il marmo, per raccontare le storie della nostra contemporaneità. A muoverlo è la volontà di innovare, prendendo esempio dalle lezioni del passato. Autore, tra le varie opere, di un busto in marmo di Benedetto XVI nel 2009 (poi spogliato e trasformato in "Habemus Hominem" in seguito alle dimissioni del Pontefice), nel 2010, a soli 23 anni, è stato selezionato per esporre l'opera durante la 54esima Biennale di Venezia organizzata da Vittorio Sgarbi.

Qual è il momento più emozionante per un artista? "Il momento più bello è quello in cui ti trovi davanti al blocco di marmo: è lì che capisci che tutto dipende da te".

Jago ci tiene molto a puntualizzare che tutti i traguardi raggiunti sono dipesi da lui. "In Italia si è abituati ad attribuire a qualcun altro il successo di un artista, si è sempre pronti a dire "quell'artista l'ha scoperto lui". Io rifiuto tutto questo e nessuno potrà applicare a me questo luogo comune. Io mi reinvento e mi scopro da solo tutti i giorni. "Quando si parla del successo di un artista, tutti dicono: era un ragazzo di Anagni e poi è esploso alla Biennale. E no. Tra il ragazzo di Anagni e la Biennale di Milano c'è l'abne-



“

*Il momento più bello è quello
in cui ti trovi davanti al blocco
di marmo: è lì che capisci che
tutto dipende da te*

”



gazione, ci sono sangue, sudore e lacrime”, ha continuato.

Ha un sorriso sincero Jago, le idee chiare, una dialettica puntuale senza troppi giri di parole, non si è fatto intimidire dall'Italia conservatrice, ed ha esposto le sue opere in piena libertà senza porre limite alla fantasia, costruendo, giorno dopo giorno, una sua forte identità artistica, oggi riconosciuta a livello internazionale.

Da Anagni, sua città di origine, Jago è arrivato lontano: le sue opere sono nelle gallerie d'arte più importanti, vince premi, espone a Roma, Napoli, Milano, Monza, Bologna, Torino, Palermo, Caserta, Verona.

Un legame particolare lo ha con Napoli, cui è stata destinata la sua opera “Il figlio velato”, ispirata dal famoso “Cristo Velato” di Sammartino esposto a Cap-

pella San Severo. Una città che lo ha stregato, Napoli, nella quale, non a caso, ha eletto a proprio studio il Rione Sanità. Parlando della città ha detto “Napoli è una terra fertile. Qui, appena metti un seme germoglia”.

Ed è proprio a Napoli, che nella notte del 5 novembre 2020, è stata collocata a Piazza del Pebliscito, l'opera intitolata “Look down”, cioè guarda in basso, guarda ai vulnerabili, agli ultimi. Una scultura raffigurante un neonato rannicchiato e inchiodato a terra da una catena, alla sua condizione di fragile, di senza-certezze, la “categoria” schiacciata dall'immane crisi economica indotta dalla pandemia.

A tutti i giovani consiglia di usare i social per avere un portfolio online, di lavorare più sui contenuti che sul contenitore. “È intelligente utilizzare il mezzo social, che è gratis ed ha un grande potenziale”.



SHOP AT: DORABELLA.IT



Dorabella

AUTUNNO INVERNO 2021/22

L'ultima sua opera è una Pietà rovesciata. In cui è un uomo e non la Madre, gli occhi serrati, i lineamenti contratti dal dolore, a tenere tra le braccia chi muore. Un'umanità vinta dal male rappresentata da una fanciulla, che però potrebbe essere anche solo un giovanissimo fragile corpo, simbolo di purezza, figlia o figlio.

Inaugurata nella Basilica di Santa Maria a Montesanto, è "una rielaborazione in chiave moderna di un momento di raccoglimento e di dolore, in cui l'umanità si è identificata per secoli". Un'opera potente e drammatica, dove il volto straziato del padre sembra somigliare all'artista e in questo modo propone un'infinità di suggestioni e interpretazioni. È come se avesse guardato dentro se stesso, mettendo anima e corpo, verrebbe da dire, nella



*Una città che lo ha stregato, Napoli, nella quale,
non a caso, ha eletto a proprio studio il Rione Sanità.
Parlando della città ha detto "Napoli è una terra fertile.
Qui, appena metti un seme germoglia".*

sua creatura di marmo. La fotografia di un padre che raccoglie il corpo esanime del figlio da terra, la scintilla della creazione, pensata proprio per la Chiesa degli Artisti. Un dialogo continuo e fecondo tra passato e presente, sacro e arte contemporanea: il crocifisso di legno del 1600 che fa da sfondo alla drammatica scena, è una parte integrante dell'installazione.

Jago ha lavorato 16 mesi nello studio di Sant'Aspreno ai Crociferi, a Napoli, per quella che "non è la semplice riproposizione del celebre episodio biblico". Resterà in mostra nella Cappella del Crocifisso - a ingresso libero sarà esposta fino al 28 febbraio 2022 nella Basilica di Santa Maria in Montesanto, la Chiesa degli Artisti, in piazza del Popolo a Roma. ■





LIU:JO

Smartwatch



Quartieri Spagnoli

Un reticolato di banditi e santi

DI **FRANCESCA ANDREOLI**

Un reticolato di banditi e santi, di fattucchiere e di scugnizzi che si dirama in vicoli che diventano arterie dove scorre sangue ed amore: i Quartieri Spagnoli sono stati dipinti per molti anni come un luogo da evitare, una delle zone più pericolose di Napoli.

La nascita di questi quartieri è legata al periodo in cui dominarono gli spagnoli a Napoli, infatti nacquero con l'intento di trovare una sistemazione ai militari presenti in città. Tuttavia, fin dall'epoca della loro origine, i quartieri spagnoli - probabilmente anche in ragione di un elevato rapporto tra popolazione e densità edilizia - presentarono fenomeni di criminalità, gioco d'azzardo e prostituzione, legati in particolar modo all'offerta di "svago" proposta dai locali ai soldati spagnoli che ivi

erano acquartierati o di passaggio. Nonostante l'emanazione di alcune apposite leggi atte a debellare il fenomeno propagate dal viceré di Napoli don Pedro de Toledo, il quartiere rimase - anche in seguito alla perdita della sua funzione originaria - sempre un'area di grandi difficoltà sociali della città partenopea.

Nel corso del Cinquecento e fino al Settecento, i Quartieri assistono a un affievolimento progressivo della presenza militare, che vengono "sostituiti" da immigrati dai centri circostanti - che si inseriscono particolarmente nel settore dei servizi - e da artigiani, soprattutto sarti e calzolai; qualche secolo successivo (XVII) invece, tale area cittadina fu caratterizzata da una forte frammentazione e disparità delle attività lavorative ed imprenditoriali.

Fino al XIX secolo, la vicinanza di via Toledo, sede di



importanti uffici amministrativi e finanziari (come il Banco delle Due Sicilie, la Borsa, la Gran Corte dei Conti), incise in maniera rilevante sulla composizione socio-professionale degli abitanti di tale area, la quale assunse una fisionomia di tipo residenziale, data la presenza di nobili, impiegati, proprietari immobiliari. Con l'Unità d'Italia, il fenomeno della proletarizzazione della popolazione segna il generale passaggio ad un'economia ai margini della legalità, che si prolungherà fino al secolo successivo.

Oggi il quartiere non è più quello di un tempo, però. Negli ultimi decenni sono stati avviati numerosi progetti di riqualificazione con l'obiettivo di dare una nuova immagine dei Quartieri Spagnoli e rendere la zona più sicura, rivalutando soprattutto i tanti gioielli architettonici nascosti e poco frequentati dai turisti.

Estesi su un perimetro considerevole, che tocca i quartieri San Ferdinando, Avvocata e Montecalvario, sono tantissime le attività che possono essere fatte e altrettanto le attrattive che possono essere viste, tra cui, certamente, il Mercato della Pignasecca, a soli pochi passi da Via Toledo: un dipinto folkloristico della Napoli antica che resiste alla globalizzazione e nel quale è possibile ammirare ancora oggi le bancarelle coi prezzi esposti sui cartoni dipinti a mano; il mercato della Pignasecca, inoltre, offre anche moltissime opportunità di dedicarsi allo street food made in Napoli, coi chioschetti storici della zona come quello della trippa, del cuoppo

fritto e della pizza a portafoglio.

A stomaco pieno, così, possiamo salire e scendere lungo le rampe di scale note come "Pedamentina", che conducono, coi loro 400 scalini, alla collina del Vomero, dove si erge la Certosa di San Marino e godersi uno dei panorami più belli di Napoli.

Di notevole interesse, anche le bellissime chiese che puntellano la zona, come la chiesa monumentale di Santa Maria della Mercede a Montecalvario. Venne costruita nel 1560 e ampliata nel 1567. La facciata dell'edificio domina tutta la piazza sottostante. La chiesa è strutturata a croce greca, navata unica, volta a botte e cinque cappelle laterali per lato, nell'abside è presente lo splendido altare maggiore attribuito a Cosimo Fanzago raffigurante la Madonna Immacolata.

Una meta imperdibile per gli amanti della storia dell'arte è la bellissima chiesa di Sant'Anna di Palazzo, situata in Vico Rosario. La chiesa venne costruita per celebrare la vittoria di Lepanto contro la flotta dell'esercito ottomano nel 1571 anche se lo scenario che si figura davanti ai nostri occhi è molto diverso da quello originale poiché la costruzione venne abbattuta nel 1964 in seguito ai danni subiti a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. Questo edificio di culto fu testimone di alcuni eventi storici importanti, come il battesimo del pittore Luca Giordano e il matrimonio della rivoluzionaria Eleonora Pimentel Fonseca. All'interno della chiesa è possibile ammirare le decorazioni in

stucco risalenti al XVII secolo, oltre al maestoso altare maggiore progettato da Domenico Antonio Vaccaro nel 1729.

Luogo di culto e di devozione per i napoletani, in particolare per le donne che desiderano una gravidanza è la Chiesa di Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe, dalla cui cappella laterale è possibile accedere alla casa della Santa. Qui si trova la famosa Sedia su cui le donne si accomodano per chiedere la grazia di una maternità. Le centinaia di fiocchi rosa o azzurri e di fotografie di neonati aprono un barlume di speranza a chi si affida alla benedizione delle suore di Santa Francesca.

Tra le vie strette dei Quartieri Spagnoli è facile imbattersi nei murales che raccontano la storia presente e passata della città. Una galleria d'arte a cielo aperto immortalata negli scatti dei fotografi più curiosi che vogliono catturare il lato underground che si mischia con l'architettura storica dei Quartieri Spagnoli. Quelli più famosi della zona raffigurano Maradona e la Pudicizia Luciano De Crescenzo, Totò e la Tarantina, la più famosa transgender partenopea; conosciuta anche come l'ultimo femminello di Napoli, trascorse i primi anni in città tra persecuzione e prostituzione finché, fuggita a Roma, conobbe Pasolini, Fellini e altri personaggi della Dolce Vita.

Tra tutte le attività e le attrazioni dei Quartieri Spagnoli, la più suggestiva è senza dubbio quella di perdersi tra i vicoli perché la bellezza dei Quartieri Spagnoli sta negli incontri casuali di persone e personaggi che li popolano, negli odori e sapori che li pervadono, come l'aroma del caffè e il profumo di pizza fritta, e anche nei rumori e nel vociferare che rende vive le strade punteggiate di panni appesi ad asciugarsi che fanno colore in quei vicoli dove il sole non arriva; una bellezza che si scopre anche negli angoli scoperti per caso, dove è possibile scorgere le tipiche botteghe artigiane che producono ancora a mano borse, cinture e scarpe; oppure nelle semplici trattorie dove si assapora il gusto della genuinità lontana da aggettivi come "gourmet", "gastronomia d'élite" e che propongono sulle tavole i piatti della tradizione partenopea dalla zuppa di cozze, al baccalà fritto, agli spaghetti conditi con pomodoro fresco.

Camminare, quindi, senza meta tra le strade strette, sotto i lenzuoli stesi e tra le mura decorate, è il modo migliore per godersi quello che, probabilmente, è il sobborgo più rappresentativo di Napoli che ancora oggi riesce a dare vita ad uno spaccato della città più autentica. ■



La nascita di questi quartieri è legata al periodo in cui dominarono gli spagnoli a Napoli, infatti nacquero con l'intento di trovare una sistemazione ai militari presenti in città. Tuttavia, fin dall'epoca della loro origine, i quartieri spagnoli presentarono fenomeni di criminalità, gioco d'azzardo e prostituzione, legati in particolar modo all'offerta di "svago" proposta dai locali ai soldati spagnoli che ivi erano acquartierati o di passaggio.



 SUPERGA[®]
WATCHES





MICHELE FRANZESE

700 mq di lusso a Palazzo Calabritto



Michele Franzese Moda è un punto di riferimento importante per gli appassionati del lusso, in Italia e nel resto del Mondo, pronto ad ispirare e a coinvolgere gli acquirenti in un sogno dove innovazione, stile ed eleganza si fondono per creare la futura finestra internazionale del luxury world. Uno spazio senza confini dove fisico e digitale, si fondono per creare una dimensione emozionale dove ogni persona può esprimere il suo stile al meglio. Un team di professionisti del lusso è pronto a seguire il cliente, in ogni fase della sua esperienza, offrendo servizi tailor made, collaborando con i più importanti brand di moda internazionali, selezionati con accurate ricerche dei migliori capi della stagione.

Un viaggio nel lusso, che getta le basi a S. Anastasia, dove nel 1992 fu aperta la prima boutique: uno storico palazzo a tre piani completamente dedicato al mondo della moda. A seguito del clamoroso successo, nel 2010, Michele Franzese Moda si espande aprendo la seconda boutique nel cuore della moda Napoletana, in una delle vie più rinomate per lo shopping. Il 2015 segnerà l'avvento nonché l'ingresso in un mercato senza confini, affacciandosi al mondo digitale, costruendo il suo primo e-commerce e la sua community internazionale. Una digital boutique punto di riferimento nel panorama della moda di lusso.

Il sogno continua: il multibrand ha infatti annesso alla tradizionale location di Via Morelli anche le sale dello storico edificio di Piazza Dei Martiri. Accuratamente ristrutturate da Studio Baiocchi.



Il nuovo store è una vera e propria cattedrale del lusso: uno spazio senza tempo, con una superficie di oltre 700 mq, in una delle piazze più iconiche della città di Napoli, Piazza Dei Martiri.

Al suo interno si fondono le emozioni del passato, del presente e del futuro: capi di lusso di circa 50 brand incorniciati da un soffitto con un affresco del 1700 completamente restaurato preservandone la storicità ed il valore artistico.





Michele Franzese Moda è un punto di riferimento importante per gli appassionati del lusso, in Italia e nel resto del Mondo, pronto ad ispirare e a coinvolgere gli acquirenti in un sogno dove innovazione, stile ed eleganza si fondono per creare la futura finestra internazionale del luxury world.

Progettato con l'obiettivo di dare spazio alla omnicanalità, e di valorizzare l'esperienza del punto vendita, il nuovo store è una vera e propria cattedrale del lusso: uno spazio senza tempo, con una superficie di oltre 700 mq in una delle piazze più iconiche della città di Napoli, Piazza Dei Martiri. Al suo interno si fondono le emozioni del passato, del presente e del futuro: capi di lusso di circa 50 brand incorniciati da un soffitto con un affresco del 1700 completamente restaurato preservandone la storicità ed il valore artistico. Nuove prospettive per sognare insieme ad occhi aperti, con uno sguardo rivolto costantemente all'avvento di una nuova luxury experience. ■





ELES WOMAN

Via Carducci, 48 - tel. 08118251224

Via Scarlatti, 172 - tel. 0812354484

ELES MEN

Via Carducci, 46 - tel. 08118251224

Email estergatta@hotmail.com

📷 segui eles_napoli sui canali social 📺



Leopardi, Virgilio e Napoli

Il Parco Vergiliano a Piedigrotta, meglio conosciuto come Parco della tomba di Virgilio (da non confondersi con il Parco Virgiliano di Posillipo), ospita il cenotafio di Virgilio, un colombario di età romana nel quale giacciono le ossa del grande poeta latino, nonché, dal 1939, la tomba di Giacomo Leopardi, morto a Napoli e sepolto inizialmente nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta.

Il Parco Vergiliano a Piedigrotta, meglio conosciuto come Parco della tomba di Virgilio (da non confondersi con il Parco Virgiliano di Posillipo), ospita il cenotafio di Virgilio, un colombario di età romana nel quale giacciono le ossa del grande poeta latino, nonché, dal 1939, la tomba di Giacomo Leopardi, morto a Napoli e sepolto inizialmente nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta.

Monumento nazionale, è stato a lungo di proprietà privata e poi acquisito dallo Stato dopo l'Unità d'Italia. Solo intorno al 1930, in occasione del bimillenario delle Celebrazioni Virgiliane, è diventato Parco. È stato sistemato secondo l'attuale itinerario per volontà del latinista e archeologo Enrico Cocchia, e restaurato e riaperto al pubblico nel 1976.

Il museo è ubicato al fianco della stazione ferroviaria di Mergellina e il suo ingresso è gratuito.

Dopo una breve salita ci si trova al cospetto di un'enorme altare, che è la tomba del celebre poeta Giacomo Leopardi, rappresentata da un'alta ara con base quadrata alquanto larga, all'interno di una grotta tufacea. Sull'ara è presente il nome del poeta e a fianco si trova una stele, incisa sulla pietra, a dimostrare l'attendibilità della tomba da parte del governo italiano, firmata da Vittorio Emanuele III. Più avanti a destra si trova la Crypta Neapolitana, dove al lato è presente un verso di Leopardi dedicato al poeta Virgilio.

Il legame tra Napoli e Leopardi risale al settembre del 1833, quando, dopo aver ottenuto un modesto assegno dalla famiglia, partì per la città con l'amico Ranieri sperando che il clima mite potesse giovare alla sua compromessa salute.

Durante gli anni trascorsi qui, si dedicò alla stesura dei "Pensieri" che raccolse probabilmente tra il 1831 e il 1835, e riprese i "Paralipomeni della Batracomachia" che, iniziati nel 1831, erano rimasti incompleti.

Nel 1836, quando a Napoli scoppiò l'epidemia di colera, Leopardi si recò con Ranieri e la sorella di questi, Paolina, nella Villa Ferrigni a Torre del Greco, dove rimase dall'estate di quell'anno al febbraio del 1837 e dove compose gli ultimi Canti "La ginestra o il fiore del deserto" e "Il tramonto della luna".

Nel febbraio del 1837 ritornò a Napoli con Ranieri, ma le sue condizioni si aggravarono fino al 14 giugno di quell'anno, quando morì improvvisamente a soli 39 anni.

Fu grazie ad Antonio Ranieri, che seguì la questione con la Polizia, che le spoglie



Monumento nazionale, è stato a lungo di proprietà privata e poi acquisito dallo Stato dopo l'Unità d'Italia. Solo intorno al 1930, in occasione del bimillenario delle Celebrazioni Virgiliane, è diventato Parco. È stato sistemato secondo l'attuale itinerario per volontà del latinista e archeologo Enrico Cocchia, e restaurato e riaperto al pubblico nel 1976.



di Leopardi non furono gettate in una fossa comune – come le severe norme igieniche richiedevano a causa del colera che colpiva la città – ma inumate nell'atrio della chiesa di San Vitale, sulla via di Pozzuoli presso Fuorigrotta. Nel 1939 la sua tomba, spostata al Parco Vergiliano a Piedigrotta fu dichiarata monumento nazionale.

La Tomba di Virgilio si trova su un sentiero nello stesso parco che, con varie rampe, percorre le pendici delle colline. Lungo questo viale si trova una nicchia scavata nella parete, contenente la scultura a mezzo busto di Virgilio che poggia su una piccola colonna, dono fatto negli anni Trenta dall'Accademia dell'Ohio. La presenza della tomba del poeta è ricordata anche da un'iscrizione all'interno di una seicentesca edicola, voluta dal Viceré Pietro d'Aragona.

Anche Virgilio, come Leopardi, ebbe molta importanza per Napoli. La sua fama dopo la morte fu tale che egli fu considerato una divinità degna di ricevere onori, lodi, preghiere e riti sacri. Già Silio Italico (appena un secolo dopo), che acquistò la villa e la tomba di Virgilio, istituì una celebrazione in memoria del Mantovano nel suo giorno di nascita (le Idi di Ottobre). Questa celebrazione si tramandò anno per anno nei primi secoli dell'era volgare, diventando un punto di riferimento importante per il popolo napoletano che vide in Vergilius il suo secondo patrono e spirito protettore della città di Napoli dopo la vergine Partenope.

Ai suoi resti fu attribuito il potere di proteggere la città dalle invasioni e dalle calamità. Egli divenne in particolare un simbolo dell'identità e della libertà politica di Napoli: fu per questo che nel XII secolo i con-

quistatori normanni, col consenso interessato della Chiesa di Roma, permisero a un filosofo e negromante inglese di nome Ludowicus di profanare il sepolcro di Virgilio e di asportare il vaso con le sue ossa, al fine di indebolire e sottomettere Napoli al potere normanno distruggendo l'oggetto di culto che era la base simbolica della sua autonomia.

I resti di Virgilio furono salvati dalla popolazione che li trasferì all'interno di Castel dell'Ovo, ma in seguito vennero sotterrati e nascosti per sempre, dove ora si trovano, ad opera dei Normanni. Da allora però i napoletani ritennero che il potere protettivo del Poeta verso la città fosse vanificato e la storia di Napoli (caratterizzata da lunghe dominazioni straniere e dalla mancanza di autonomia) nei secoli successivi al XII sembra confermare tale convinzione.

Il ricordo di Virgilio nel popolo napoletano rimase però sempre vivo. Alla fama di Sapiente, con il tempo si affiancò quella di Mago inteso nella tradizione popolare napoletana, come uomo che conosce i segreti della natura e li usa a fin di bene. Di tale interpretazione resta un insieme di leggende, come quella che lo vede costruttore del Castel dell'Ovo edificato sopra il guscio di un uovo magico di struzzo che si sarebbe rotto nel caso la fortezza fosse stata espugnata, oppure quella che riguarda la creazione e l'occultamento sotterraneo di una specie di palladio (una riproduzione in miniatura della città di Napoli contenuta in una bottiglia vitrea dal collo finissimo) che per magia protesse la città dalle sciagure e dalle invasioni finché non fu trovato e distrutto da Corrado di Querfurt, cancelliere dell'imperatore Enrico VI inviato nel XII secolo a conquistare il Regno di Sicilia. ■



NARDELLI

nardelligioielli.it



ARIANNA MASSIMINO

FOTO DI ANTHONY MATHON

A 18 anni ha iniziato la sua attività di modella, che continua a fare con piacere ancora oggi; un lavoro che le ha permesso di conoscere tante persone, di fare esperienze stupende, che l'ha resa più intraprendente e le ha dato l'opportunità di capire il valore del "lavoro" quando era ancora una studentessa universitaria.





A 24 anni ha conseguito la laurea magistrale in biologia con 110 e lode alla Federico II, una grande soddisfazione per una come lei che ha sempre creduto fermamente nel percorso scelto e che ha conciliato studio e lavoro dando il massimo. Oggi è una biologa nutrizionista, ma non solo. L'inizio della sua attività nel campo della nutrizione l'ha spinto ad aprirsi anche ad un nuovo progetto: da un anno ha avviato un'azienda di cioccolato senza zuccheri aggiunti (Choco Zero), che in poco tempo ha avuto ottimi riscontri.



RAFAEL PALOMA



New Collection

10% OFF sul tuo primo acquisto con il codice RAFAEL10

Vieni a trovarci in store o visita il sito www.rafaelpaloma.it.

Ama Napoli e per questo, nonostante le difficoltà, ha scelto di investire qui. I suoi motti: “Con la determinazione e l’impegno niente è impossibile” e “Bisogna sfruttare ogni giorno al massimo per renderlo prezioso”. Ha tante passioni, come il canto ed i viaggi. Organizza almeno quattro viaggi all’anno. Prossima destinazione Dubai.



A woman with wavy blonde hair, wearing a light pink, draped, halter-neck dress, is seated and looking off to the side. She is holding a small, ornate perfume bottle in her right hand. The background is a soft, out-of-focus blue-grey with some red berries visible in the upper left corner.

VIRAHIA

EAU DE PARFUM

Liliana Paduano
PARFUM

LILIANA PADUANO BEAUTYQUE
via Nisco 6 - Napoli

LPPARFUM.IT



Il programma “sicuro e sereno” di MSC anche per la stagione estiva 2022

MSC Crociere ha confermato il programma “Sicuro e Sereno” anche per l'estate 2022 che racchiude il protocollo di salute e sicurezza leader nel settore, una politica di prenotazione chiara e flessibile, tutti i requisiti di vaccinazione e test di controllo oltre al ritorno delle escursioni a terra in autonomia.

Tutte le prenotazioni in essere e quelle effettuate per partenze fino alla fine della prossima stagione estiva saranno incluse nel programma “Sicuro e Sereno”. Grazie proprio a queste misure MSC Crociere è stata in grado di offrire un viaggio sicuro, flessibile e in totale relax ad oltre un milione di ospiti negli scorsi mesi.

Gianni Onorato, CEO di MSC Cruises, ha dichiarato: "Siamo stati in grado di guidare la ripartenza del nostro settore nell'agosto dello scorso anno grazie a un protocollo di salute e sicurezza completo e flessibile che è stato progettato per adattarsi all'evoluzione della pandemia a terra e da allora è diventato un modello in tutto il settore dei viaggi e dell'ospitalità".

Tutti gli ospiti a partire dai 12 anni devono essere completamente vaccinati e, inoltre, tutti gli ospiti a partire dai 2 anni devono esibire l'esito negativo di un tampone prima di salire a bordo. Anche l'intero equipaggio della nave è completamente vaccinato, regolarmente sottoposto a controlli e segue rigorose misure di salute e sicurezza.

Tutte le crociere possono essere riprogrammate gratuitamente fino a 15 giorni prima della partenza, per qualsiasi motivo e gli ospiti e le prenotazioni sono completamente protetti grazie all'assicurazione COVID-19, che interviene nel caso di eventi come un tampone con esito positivo prima dell'imbarco o in qualsiasi momento durante la vacanza. Alla conclusione della crociera, la Compagnia garantisce inoltre la propria disponibilità ad organizzare a bordo o nel terminal test antigenici o RT-PCR per il rientro nei paesi di origine, per i passeggeri che ne avranno bisogno.

Gli ospiti potranno sbarcare liberamente ed esplorare in autonomia le località toccate dall'itinerario, ovunque le normative locali lo consentano. La Compagnia continua a monitorare ed aggiornare il proprio protocollo di salute e sicurezza leader nel settore che è stato sviluppato lo scorso anno dal gruppo COVID del Blue Ribbon - composto da esperti altamente qualificati e riconosciuti a livello



internazionale. Dal momento della nascita, il gruppo si è rafforzato con l'ingresso del Dr. Robert R. Redfield, un virologo americano ed esperto di malattie infettive che dal 2018 al 2021 ha operato in qualità di direttore dei Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC). Inoltre, il comitato è composto da: Dr. Ian Norton, specialista in medicina d'urgenza, attualmente amministratore delegato di Respond Global, precedentemente a capo del programma Emergency Medical Team Initiative dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) Prof. Christakis Hadjichristodoulou, Professore di Igiene ed Epidemiologia alla Facoltà di Medicina di cui è anche Vice Presidente, nella Scuola di Scienze della Salute dell'Università di Tessaglia in Grecia Prof. Stephan J. Harbarth, epidemiologo ospedaliero, specialista in malattie infettive e responsabile del programma di stewardship antimicrobica presso gli ospedali universitari di Ginevra (HUG) e la facoltà di medicina Prof. Camillo Ricordi, Professore di Ingegneria Biomedica, Università di Miami School of Medicine Dr. Jesus Arroyo, specialista in medicina interna, presso ospedali universitari ed uno studio privato, a Ginevra, consulente per gli affari medici in Trafigura Energy. ■

Tutte le crociere possono essere riprogrammate gratuitamente fino a 15 giorni prima della partenza, per qualsiasi motivo e gli ospiti e le prenotazioni sono completamente protetti grazie all'assicurazione COVID-19, che interviene nel caso di eventi come un tampone con esito positivo prima dell'imbarco o in qualsiasi momento durante la vacanza.



www.lezirrenapoli.it
shop online

Le Zirre Napoli ®
Via San Pasquale 27
Via Cavallerizza 39
Via Crispi 66
Napoli





D'ARAGONA®
PASTA DI GRAGNANO IGP

la Pasta di Gragnano a tavola



www.pastaderagona.it



Luigi Barone

*Da Porto Cervo
a Villa Diamante*

DI ALESSANDRA CARLONI

IM ha intervistato per voi un altro talento della gastronomia italiana, Luigi Barone, chef resident di Villa Diamante che ha raggiunto il successo con una ricetta semplice e speciale: tradizione, estro e un tocco di classe. Ha esordito giovanissimo allo Yachting Club di Porto Cervo sotto la guida dello chef Salvatore Di Meo e ha un curriculum fitto di collaborazioni con prestigiosi ristoranti e alberghi, sia a livello nazionale che internazionale. Barone con la sua Blu Vip Events, società di catering, si è fatto largo nel difficile mondo dell'alta cucina, diventando in breve tempo un punto di riferimento nell'ambito dei ricevimenti privati. Barone deve il successo a un'autentica passione per la cucina che ha radici profonde. Sin da bambino, infatti, amava cimentarsi ai fornelli e ha ben presto manifestato propensione al lavoro e al sacrificio. La sua filosofia gastronomica è geniale e semplice allo stesso tempo, i suoi piatti sono rivisitazioni di quelli tipici della nostra tradizione, gli ingredienti sono quelli migliori offerti dal nostro territorio, dai latticini al pescato, dalle verdure di stagione alla carne, tutto ha il sapore antico e autentico delle materie prime scelte con cura e unite con talento. "La conoscenza delle materie prime offerte dal proprio territorio è fondamentale, così come quella delle tecniche di cottura e conservazione delle stesse" – spiega Barone – "Punto sempre sul produttore campano nella scelta dei vini e del menù". Una caratteristica della cucina dello chef napoletano, è la rivisitazione dei piatti classici, da ciò è nato il "raviolo di melanzane", un raviolo ripieno di melanzana, provola di Sorrento, basilico e parmigiano e condito con pomodoro e fonduta di mozzarella. Luigi Barone punta sui sapori mediterranei, che incontrano innovazione e creatività. Un ingrediente segreto che ha portato al successo la sua Blu Vip Events è la conduzione familiare. Rosa Barone, sua sorella, ha un ruolo determinante nell'organizzazione del lavoro di squadra. A proposito di squadra, quella di Barone è costituita da personale



La conoscenza delle materie prime offerte dal proprio territorio è fondamentale, così come quella delle tecniche di cottura e conservazione delle stesse” – spiega Barone – “Punto sempre sul produttore campano nella scelta dei vini e del menù”. Una caratteristica della cucina dello chef napoletano, è la rivisitazione dei piatti classici, da ciò è nato il “raviolo di melanzane”, un raviolo ripieno di melanzana, provola di Sorrento, basilico e parmigiano e condito con pomodoro e fonduta di mozzarella.

formato a alti livelli, una garanzia per un ricevimento impeccabile, dove gli ospiti vengano accolti con garbo, precisione, igiene e professionalità. Grazie alla semplicità, al rispetto della stagionalità, e senza voler colpire con effetti speciali, Barone è diventato un orgoglio per la nostra regione. Lo chef resident di una struttura ricettiva di gran classe come Villa Diamante è ormai punto di riferimento in Campania per il catering di eventi privati, soprattutto ricevimenti nuziali.

Nonostante una vita di sacrifici e dedizione al lavoro, lo chef napoletano è anche un papà innamorato e presente, che spera un giorno di vedere i suoi figli di 3 e 10 anni ripercorrere le sue orme: “Tutto quello che ho realizzato e che realizzerò, spero di tramandarlo ai miei figli”. Tutti sappiamo quanto la pandemia abbia colpito il settore della ristorazione e degli eventi, per questo auguriamo a chi ha puntato sempre sulla qualità e sulla professionalità, di volare alto. ■



MELE
PELLICCE DAL 1880



Napoli, Corso Umberto I, 217
081 202267 - pellicceriamele.it

TRATTAMENTI COMBINATI: PEELING E MASCHERE RIGENERANTI E SCHIARENTI

Il desiderio di ringiovanire, cancellando i danni del tempo è in ognuno di noi. Presso il nostro ambulatorio MEDICINAE con sedi a Napoli, Roma e Milano, trattiamo le imperfezioni cutanee con la massima competenza in dermatologia, medicina estetica, laserterapia e dermocosmesi: il metodo multidisciplinare consente infatti un approccio combinato per l'ottimizzazione dei risultati.

Il tempo ed i raggi UV lasciano segni permanenti sulla pelle: macchie, cheratosi, indebolimento della texture cutanea ne sono esempio comune. Questi segni spesso si aggiungono a pelle grassa (iperseborroica), acne e cicatrici, rosacea che rendono il quadro complesso, incidendo in maniera determinante sull'estetica. Il viso infatti è sempre più il nostro mass media: lo strumento di comunicazione che connette il nostro pensiero con quello del prossimo. Di qui, l'esigenza di trattare questi inestetismi in modo efficace, senza lasciare segni e con minimo discomfort con procedure che per la loro natura mini invasiva sono definite "lunch time aesthetic medicine".

Maschere e peeling multi acidi sono di grande aiuto nel curare l'estetica del viso: usate con metodo prevengono e curano numerosi inestetismi ed aiutano a mantenere la pelle sana, giovane e luminosa.

Le maschere sono preparazioni dermocosmetiche caratterizzate dall'alta viscosità, contenenti uno o più principi attivi, che restando in posa aumentano il tempo di azione e quindi l'efficacia. Molto spesso sono complementari a terapie dermocosmetiche, avendo azione esfoliante, sebo regolatrice, antiaging, purificante, a seconda dell'effetto che si vuole ottenere. Ci teniamo a precisare che le mask eseguite in studio medico sono completamente diverse da quelle eseguite a casa o presso un centro estetico, in quanto il medico specialista, in modo competente utilizza la sovrapposizione di più acidi tra loro, occludendoli, infine, sotto forma di mask per potenziarne l'effetto desiderato. Perciò è importante che vengano eseguiti da mani esperte. Il peeling, invece, dall'inglese to peel (spellare), è un trattamento esfoliante in grado di rendere la pelle del viso più luminosa, elastica e giovane perché provoca una rigenerazione cellulare accelerata. Agisce rimuovendo le cellule morte e gli strati cutanei esterni e attenua macchie, cicatrici, acne e rughe grazie all'utilizzo di agenti esfolianti chimici. Il peeling è un trattamento che deve essere effettuato da un medico specialista, dopo indicazione dello specialista in dermatologia, abbinando anche un'adeguata scelta terapeutica a casa per "rafforzare" il risultato; nei peeling, inoltre, a differenza di quelli estetici, vengono impiegati degli acidi ad alta percentuale, spesso mixati tra loro, che, se non sono adeguatamente maneggiati, potrebbero causare danni anche molto seri, piuttosto che benefici.



Riccardo Cassese, Ines Mordente e Francesco Puglia del "Medicinae Team"

Il numero e la cadenza delle sessioni vengono stabiliti dallo specialista a seconda del problema da trattare e dalla tipologia di acidi scelti; in caso di multi acidi più intensi le sedute sono praticate a distanza meno ravvicinata (per esempio ogni 3/4 mesi), in caso di acidi più leggeri anche ogni quindici giorni. I peeling chimici sono un trattamento in uso da molto tempo ed oggi abbiamo a disposizione molti tipi di formulazioni chimiche, che si aggiungono a quelle più tradizionali. Si distinguono poi peeling superficiali e profondi, che agiscono con intensità differente sui vari strati dell'epidermide.

I peeling hanno numerosi benefici sulla pelle: la purificano ed ossigenano; hanno azione sebo regolatrice; chiudono i pori dilatati; migliorano la texture; diminuiscono rughe e conferiscono compattezza; uniformano il tono e danno luminosità; correggono le imperfezioni; schiariscono e attenuano le lesioni pigmentarie; riducono le manifestazioni dell'acne e migliorano l'aspetto delle cicatrici.

In generale, i peeling sono procedure sicure, prive di complicazioni se impiegati da mani esperte che sono in grado di trattare, in caso di necessità, reazioni immediate e imprevedibili. In seguito al trattamento è normale che si verifichino bruciore, desquamazione, eritema. Questi disturbi scompaiono nel giro di alcuni giorni e durano meno se si provvede a idratare la pelle, se si evita l'esposizione al sole ed utilizza una crema con SPF superiore a 30. Alcuni peeling, infatti, sono eseguibili tutto l'anno, altri invece vanno evitati per il rischio di fotosensibilità; alcune tipologie di peeling sono eseguibili anche in gravidanza senza alcun rischio.

Presso la nostra clinica Medicinae, grazie all'elevatissimo numero di pazienti trattati con tali procedure si affida, con serenità, la propria pelle in mani sicure ed esperte, abbinando, inoltre, a casa dei protocolli terapeutici personalizzati scelti accuratamente dalla dermatologa, con percorsi di beauty routine specifiche per età, fototipo, tipo di pelle (secca, grassa, couperosica, rugosa o macchiata), abitudini di vita e fattori concomitanti; così facendo, i risultati desiderati non tardano ad arrivare. ■



NUSCO

Ispirati dalla tradizione, progettati al futuro



IL PRIMO FRANCHISING
DI PORTE E FINESTRE
QUOTATO IN BORSA

Nomina inaugura a Chiaia



Nomina, il primo brand al mondo che ha reso le fedi nuziali un gioiello sartoriale nonché suo prodotto di punta, ha inaugurato il monomarca in via Santa Caterina a Chiaia 13. All'evento Francesco Tramontano e la moglie Irene Napoletano hanno regalato agli ospiti una mascherina logata Nomina, mentre hostess in total white li accompagnavano davanti al backdrop per un selfie. Al momento simbolico del taglio del nastro erano presenti amici, parenti, staff e tante persone venute a brindare all'inizio di un lungo e prezioso percorso su un simbolico golden carpet. Tra gli intervenuti anche Cristina Donadio e Milena Miconi.



Per il NYT Servillo tra i 25 attori più grandi del secolo



Toni Servillo entra nella lista dei 25 grandi attori del ventesimo secolo pubblicata dal New York Times. La lista che si apre con Denzel Washington e si chiude con Gael García Bernal, tenta un bilancio del primo ventennio del XXI secolo e guarda "oltre Hollywood". La top 25 del Nyt stilata dal critico A.O. Scott e dalla collega Ma-

nohla Dargis, presenta Servillo come Jep Gambardella della "Grande bellezza". Scrive fra l'altro il Nyt: "Con la sua bella faccia segnata dalle rughe e l'impeccabile eleganza, Servillo evoca una versione più solida della farfalla sociale che Marcello Mastroianni fu nella Dolce vita".

Dante a Palazzo Reale

In occasione del settimo centenario della morte di Dante Alighieri il Palazzo Reale di Napoli celebra il Sommo Poeta con una mostra incentrata su tre tele raffiguranti episodi della Divina Commedia, eseguite tra il 1863 e il 1865 dal pittore Tommaso De Vivo, allestita negli spazi della cosiddetta "Galleria del Genovese", dal 3 dicembre 2021 al 1° marzo 2022. La mostra Dante a Palazzo Reale è curata dal direttore del Palazzo Mario Epifani e da Andrea Mazzucchi, direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", nonché componente del Comitato nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante. I tre dipinti di De Vivo, realizzati per il re d'Italia Vittorio Emanuele II in vista del sesto centenario della nascita del "ghibellin fuggiasco" (1865), rappresentano un ciclo, oggi smembrato, al quale appartengono l'Inferno, esposto nel Palazzo Reale di Napoli, il Purgatorio, in deposito alla Biblioteca Nazionale e il Paradiso, conservato presso la Reggia di Caserta.



PROVA LE CIALDE COMPOSTABILI KIMBO

NUOVA FORMULA BAR

PER UN CAFFÈ PIÙ CREMOSO E INTENSO.
PROPRIO COME AL BAR!



Scopri il gusto pieno e avvolgente delle nuove **cialde compostabili*** Kimbo Formula Bar. La perfetta quantità di caffè, miscelata ad arte, per un espresso intenso e incredibilmente cremoso, proprio come al bar.

Provale insieme alla nuova macchina **Kimbo Metal** per un risultato ancora più sorprendente.

www.kimbo.it



KIMBO®
il Caffè di Napoli

*Le cialde Kimbo sono compostabili secondo la norma UNI EN 13432:2002 e certificate dall'ente TÜV AUSTRIA. Possono essere smaltite nella raccolta differenziata dell'organico/umido; sono poi inviate in impianti di compostaggio controllati, secondo le indicazioni del Comune di residenza.

Birthday party stellare



Non poteva che essere “stellare” il compleanno di Stella Giannicola, nota imprenditrice di successo e protagonista dell'edizione di Realhousewives di Napoli. Nella glamour location dell'HBtoo all'interno del charity gala della Fondazione Cannavaro Ferrara è andato in scena un party esclusivo come è nello stile di Stella celebrato con fiumi di champagne in compagnia dei suoi più cari amici. La festeggiata, fasciata in abito di paillettes come una vera star, emozionata e felice ha spento 3 candeline su una torta strepitosa di ben 4 piani. Tra gli intervenuti ad augurarle buon compleanno Joseph Capriati, Fabio Cannavaro, Ciro e Vincenzo Ferrara, blackrachas, LucaG e tanti ancora.



I diciotto anni di Edoardo Lo Russo

Compleanno con vista sul golfo di Napoli per Edoardo Lo Russo, secondogenito del Tenente Colonnello Roberto Lo Russo e dell'imprenditrice Rachele Annunziata.

Venerdì 17 dicembre il festeggiato ha accolto i



selezionati ospiti presso il rinomato “Renzo e Lucia” nel cuore del vomero. Colonna sonora della serata affidata a Dj Marcello mentre il fotografo Armando Aragona catturava emozioni e momenti magici del party.

Per il divertimento e l'intrattenimento degli ospiti, Selfie box, cabina per photo booth personalizzati e stampa immediata, gradito omaggio del titolare Gianfranco Marotta.

Allo scoccare della mezzanotte ha fatto il suo ingresso la birthday cake con le introvabili fragole fuori stagione, opera del maestro pasticciere Giovanni Solopaca. Sotto una pioggia di coriandoli il neomaggiorenne ha spento le candeline e stappato champagne per festeggiare il raggiungimento dell'importante traguardo.



La Galleria del Tempo



È stata inaugurata oggi “La Galleria del Tempo”, un percorso multimediale nella storia di Napoli che amplia l'offerta culturale del complesso di Palazzo Reale, alla presenza del direttore Generale dei Musei del MIC, Massimo Osanna e del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, accolti dal direttore di Palazzo Reale, Mario Epifani. Il nuovo spazio espositivo di 1800 metri quadrati è allestito nelle suggestive Scuderie Borboniche, recentemente restaurate, realizzate nell'ultimo ventennio del XVIII e costituite da diciotto campate a volta, cadenzate da mangiatoie in pietra di Bellona. Il percorso si apre con l'esposizione di importanti reperti archeologici rinvenuti negli scavi dei cantieri della Metropolitana di Napoli che dialogano con installazioni multimediali e videoproiezioni che illustrano l'evoluzione urbanistica della città. Si conclude con la rievocazione dei suoni e dei colori di un vicolo del centro storico napoletano che ci proietta in una contemporaneità intrisa di tradizione, introdotta dall'opera in bronzo Testa di Pulcinella dell'artista Lello Esposito.



Napoli tra le città più belle per la Cnn Travel

Per la Cnn travel Napoli è tra le 22 migliori destinazioni turistiche del 2022. Unica italiana in classifica, la città brilla per mostre, monumenti, “proverbiale cordialità italiana”, quartieri e naturalmente la pizza. “La città di Sofia Loren è in piena espansione - si legge nell'articolo - il centro storico pulsa di vitalità e i rioni un tempo vietati ai turisti mostrano una nuova luce”. Tra i posti da visitare, la Sanità, le catacombe e il museo di Capodimonte con la mostra di Paolo La Motta “tra le opere di Louise Bourgeois e Anish Kapoor nell'ex palazzo reale”.

Confetti **maxtris**[®]

... CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO



MAXTRIS.IT



neafit[®]

DIMAGRIMENTO IN RELAX



*Salvio & Elisabetta
Founders Neafit*

Il **centro dimagrante Neafit**, situato nel cuore di Napoli, è un'eccellenza nella ricerca del benessere attraverso percorsi di dimagrimento e depurazione personalizzati, supportati da un team di biologhe nutrizioniste e dall'ausilio di tecnologie brevettate e innovative.

Da oltre 15 anni mettiamo la nostra esperienza al servizio dei nostri ospiti per accompagnarli in un percorso di dimagrimento in relax.

Prenota il tuo **Check-up Gratuito** **081 40 43 33**

DETOX

CINQUE·CINQUE·CINQUE



TECNOLOGIE INNOVATIVE



Un **programma innovativo** per **depurarsi e dimagrire** senza eccessive rinunce alimentari o sforzi fisici.

neafit[®]

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

   neafit.com





Galà Charity Night





Grande successo per la quinta edizione del Galà Charity Night promosso dalla Fondazione Cannavaro Ferrara andato in scena ieri all'HBtoo insieme ai fratelli Fabio e Paolo Cannavaro e Ciro e Vincenzo Ferrara. La notte dei sogni e della solidarietà finalmente è tornata ieri 13 dicembre dopo un anno di stop, patrocinata dalla Fondazione che ha dato vita alla quinta edizione del Gala Charity Night con l'obiettivo di raccogliere fondi - tramite le donazioni per la cena, l'asta benefica e la lotteria- destinati ad un progetto sociale "green": la riabilitazione del Parco Ciaravolo del rione La Loggetta situato nel quartiere Fuorigrotta di Napoli attraverso l'acquisto di attrezzature ludico-sportive. Un progetto reso possibile dalla collaborazione tra la Fondazione e il Comune di Napoli, responsabile della prossima ristrutturazione dell'area verde. Un esempio concreto di sinergia tra pub-





blico e privato mirato alla restituzione di spazi sportivi e di aggregazione per il bene della propria città. Un impegno che sta molto a cuore perché i fratelli Cannavaro sono originari proprio del quartiere La Loggetta. Più di quattrocento ospiti tra vip e tanti amici che si sono ritrovati per l'occasione presso la cornice glamour dell'HBtoo partecipando ad un evento benefico per donare a Napoli un futuro migliore. Condotto da Veronica Maya, insieme con la madrina della Fondazione Maria Mazza, il Gala Charity Night ha raccolto in totale all'incirca 25.000 euro. Un sostegno importante a questo progetto solidale è stato dato dal "Charity Christmas Padel by Giovova", prima edizione del torneo organizzato presso l'Azul Padel Napoli con la partecipazione della Nazionale Cantanti, la Nazionale attori, la PadelArtisti e una rappresentanza della Fondazione Cannavaro Ferrara. Tanti gli ospiti, amici e sostenitori della Fondazione: Daniela Cannavaro, Cristina Cannavaro, Paola Ferrara, Luca Capuano, Carlotta Lo Greco, Joseph Capriati, Caterina Milichio. Per le istituzioni: gli assessori al Comune di Napoli per le Politiche Sociali Luca Trapanese, per l'urbanistica Laura Lieto. E ancora grandi artisti che si sono esibiti sul palco come Cristina Donadio, Sal Da Vinci, Andrea Sannino, Franco Ricciardi, Gianluca Capozzi e Ivan Granatino. ■





Università
Telematica



Il futuro ricomincia da te

Con **UniPegaso**
applichi il tuo impegno
nella giusta direzione

Numero Verde
800.185.095

unipegaso.it



La sfilata di **Roberta Bacarelli**

Un tributo all'arte



106





È andata in scena in punta di piedi la sfilata di Roberta Baccarelli che ha presentato la collezione Fall Winter 2021/22 presso l'HBtoo. Come tableaux vivants gli abiti hanno portato in passerella arte vivente attraverso pennellate di colore, linee sartoriali e modelli di grande carica espressiva. Dalle cornici di apertura e sullo sfondo di tele dipinte si stagliavano outfit femminili per una donna poliedrica che attraversa un tempo sospeso dove nulla è più certo come prima. Abiti passe-par-tout che spaziano da mise da sera con i camperos o tacchi fluo con calze coprenti fino a tailleur easy





Come tableaux vivants gli abiti hanno portato in passerella arte vivente attraverso pennellate di colore, linee sartoriali e modelli di grande carica espressiva. Dalle cornici di apertura e sullo sfondo di tele dipinte si stagliavano outfit femminili per una donna poliedrica.



e capi più comodi che riflettono il dualismo del nostro attuale modo di vivere, tra il comfort di casa e il desiderio di evasione, di uscita e di ritorno alla vita sociale. La sfilata ha portato alla ribalta le emozioni in cui sono confluite la voglia di ricominciare e riprendere a vivere senza limiti e confini, che si riflettono su elementi eclettici dati anche da pochi dettagli ma incisivi come frange colorate su abiti fantasia o paillettes e pattern metallici per sperimentazioni audaci. Emozioni affidate anche ai colori: il verde speranza, il rosa illuminato da inserimenti dorati, il rosso a contrasto con il nero o con l'arancio e il prugna. Per le amanti del total black fanno la loro figura abiti dalle linee sinuose e completi smoking con gonne o pantaloni. E ancora tute intere in paillettes così come abiti in pizzo lunghi e trasparenti per notti che lasciano il segno. Altro protagonista, il velluto, ricamato e in seta o a coste proposto su abiti da sera, gonne o pantaloni e giacche a dare un input sofisticato ma di grande vestibilità. Accessori che amano strafare, vanno indossati lunghissimi per sottolineare il proprio stile. La sposa chiude la sfilata con un ritorno al bianco candido e innocente che indulge in ricami romantici. ■





Per chi ha fame di uscire. Anche dall'ordinario.

Nuova Taycan Cross Turismo. Soul, electrified.

Ogni giorno siamo pronti a metterci in gioco,
per cercare nuovi territori da esplorare.
È la nostra fame di avventura a spingerci.
E la nuova Taycan Cross Turismo è qui per saziarla.
Scopri-la al Centro Porsche Napoli.

Centro Porsche Napoli
G. Del Priore S.r.l.
Via Antiniana 2, Pozzuoli (NA)
Tel. 081 6100376
www.napoli.porsche.it

Consumo elettrico combinato (varianti modello): 26,4 - 22,4 kWh/100 Km. Emissioni CO₂ combinate 0,0 g/km


PORSCHE
Centro Porsche Napoli
Centro Assistenza Porsche Salerno

 **DEL
PRIORE**



*Presentazione del Calendario **Di Meo** 2022*

FOTO DI GIOLA





La Venaria Reale di Torino ha ospitato la serata evento per la presentazione del Calendario Di Meo 2022 “Napoli-Torino: Capitali si nasce”, promosso e realizzato dall’Associazione Culturale “Di Meo vini ad arte” presieduta da Generoso Di Meo. Oltre cinquecento ospiti provenienti da tutta Italia ed Europa hanno celebrato con i fratelli Roberto e Generoso Di Meo la ventesima edizione del progetto che ogni anno, come un Grand tour, racconta per immagini una grande capitale del mondo. Dopo Berlino, Parigi, Firenze, New York, Lisbona, Istanbul e tante altre, quest’anno è stata la volta di Torino. La Reggia di Venaria, tra le più belle residenze sabaude, ha aperto le porte in uno speciale allestimento che ha evocato gli antichi rituali di caccia. Suoni di tromba, timpani e corni da



caccia hanno accolto gli ospiti nel maestoso cortile d'onore, tra zampilli di fontane e luci e le tende-pagoda di Guido Toschi. All'aperitivo servito nella Sala di Diana è seguita la cena di gala nella imponente e scenografica Galleria lunga, capolavoro di architettura settecentesca: 80 metri di salone con tavole imbandite per l'occasione con trofei di fagiani e altri volatili. In tema caccia anche gli ospiti, gli uomini in black tie e le donne in abito da sera, tutti con accessori ispirati al mondo della caccia: singolari copricapi in piume, stole di volpe e cinghiali, corni, mantelli. Tra gli altri, presenti: Evelina Christillin, Marco Galateri di Genola, Cesara Buonamici, la principessa Maria Gabriella di Savoia, la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Arturo Artom, Guido Barendson, Luisa Beccaria, Antonella Boralevi, Angelo Bucarelli, Piero Chiambretti, Michel di Jugoslavia, la Duchessa Maria Luisa Gaetani d'Aragona, i Marchesi Santasilia, Massimo Listri, Fernando Mazzocca, Giovanna Recchi e Daniela Remmert. Il Calendario Di Meo 2022, edito in 5000 copie, racconta la città di Torino attraverso le foto di Massimo Listri, indiscusso maestro della fotografia d'architettura, e attraverso il contributo critico di illustri studiosi e di personaggi del mondo della cultura: Alessandro Barbero, Giovanni De Luna, Angela Tecce, Maurizio de Giovanni, Evelina Christillin, Mario Martone, Fernando Mazzocca, Vittorio Del Tufo, Mario Epifani, Arabella Cifani, Pietro Passerin d'Entreves, Sergio Pace, Maria Gabriella di Savoia, Andreina Galleani d'Agliano. ■





È il momento di diventare pilota.

Per carriera o per piacere,
con noi realizzerai il tuo sogno

TECNAM FLIGHT ACADEMY
ATO-IT-0097
via Maiorise 81043, Capua Italy
info@tecnamflightacademy.com



QUALITY AIRCRAFT SINCE 1948

TECNAM



26^a edizione del Capri Hollywood



1



2



3



4



5



6



La 26esima edizione di Capri, Hollywood si è chiusa il 3 gennaio al Teatro di San Carlo dopo un ricco programma di cinema “in sicurezza” al Paradiso di Anacapri, all'Internazionale di Capri e all'Armidia di Sorrento con oltre 150 titoli. Il classico appuntamento fondato e prodotto da Pascal ha visto la premiazione al San Carlo, preceduta dal film “Citizen Rosi” di Carolina Rosi e Didi Gnocchi, di Mario Martone, col “Capri Cult Award” per “Qui Rido io” e dell'attore Gianfelice Imparato. Bille August e Martone hanno poi premiato Toni Servillo per il film “E' stata la mano di Dio” di Sorrentino, salutato da una standing ovation del pubblico. Per “I fratelli De Filippo” di Rubini sul palco sono saliti gli attori Susy Del Giudice e Mario Autore e il produttore, Agostino Saccà, tutti premiati così come Nicola Claudio presidente di Rai Cinema. Gran finale con l'omaggio al maestro Pupi Avati accompagnato dal fratello produttore Antonio Avati. Sul grande schermo del San Carlo è stato poi proposto il film di Sorrentino che l'Italia ha scelto per la corsa ➔



1. Paolo Martone; 2. Lina Sastri; 3. Gaetano Manfredi; 4. Sergio Rubini; 5. Toni Servillo; 6. Paul Haggis; 7. Vittorio Grigolo; 8. Madalina Ghenea; 9. Sara Slack Jones; 10. Francesca Lo Schiavo; 11. Agostino Saccà e Paul Haggis; 12. Teresa Saponangelo; 13. Daniel McVicar; 14. Maria Rosaria Capobianco; 15. Bille August; 16. Antonio e Pupi Avati.



all'Oscar. Il gala è stato condotto da Pascal Vicedomini affiancato da Madalina Ghenea e Francesca Tizzano. Tanti gli ospiti nel corso degli otto giorni del festival in versione itinerante: le sorelle Angela e Marianna Fontana, Sergio Rubini, Daniel Mc Vicar, Alessandro Pondi, Enrico Vanzina, Sarah Slack Jones, Federico Ielapi, Nicolò Agliardi. Nel palmares delle opere premiate anche "The Power of the dog" di Jane Campion come miglior film mentre miglior regista è Paolo Sorrentino. Nel Board dell'Istituto Capri nel Mondo presidente onorario Tony Renis, presidente Toni Petruzzini, anche August, Ferretti, Haggis, Lo Schiavo, con Gianni Quaranta e Noa. ■



17. Dante Ferretti; 18. Alessandro Pondi e la moglie; 19. Antonella Salvucci; 20. Ed Westwich; 21. Agostino Saccà e Susy Del Giudice; 22. Felice Casucci e Gianni Minoli; 23. Pascal Vicedomini e le sorelle Fontana; 24. Francesca Tizzano; 25. Maria Nazionale; 26. Federico Ielapi; 27. Pupi Avati.



TENUTA FONTANA

www.tenutafontana.com

CIVICO1

CAMPANIA
SCIASCINOSO I.G.T.
VINO BIOLOGICO



CIVICO2

CAMPANIA
FALANGHINA I.G.T.
VINO BIOLOGICO



CIVICO28

CAMPANIA
AGLIANICO I.G.T.
VINO BIOLOGICO



ALBERATA

ASPRINO DI AVERSA D.O.C.
VIGNETI AD ALBERATA
VINO BIOLOGICO





*Galà di solidarietà a **Palazzo Petrucci***





Nella suggestiva location di Palazzo Petrucci a Napoli, è stata organizzato il galà di solidarietà “Vieni a cena con gli Chef Stellati Lino Scarallo, Giuseppe Aversa, Vincenzo Guarino”, insieme a Veronica Maya, vicina da anni a SOS Villaggi dei Bambini. Una serata all’insegna della beneficenza dopo due anni molto difficili, nei quali la pandemia ha ridotto oltre 2 milioni di famiglie italiane in condizioni di povertà assoluta.





Attraverso i Centri diurni che questa cena ha lo scopo di finanziare, si offrirà aiuto alle famiglie vulnerabili per prevenire l'allontanamento di bambini e ragazzi dai propri genitori, sostenendoli anche nello studio attraverso un supporto educativo personalizzato. Un sostegno qualificato per affrontare gli impegni richiesti dalla scuola e un supporto utile a migliorare le proprie relazioni, l'autostima e la consapevolezza di sé, raggiungendo oltre 600 persone tra bambini, ragazzi e le loro famiglie. ■



'e curti
NEAPOLITAN SPIRITS



E-CURTI.IT

Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



I'M
party

Tucci's inaugura a Via Nisco

FOTO DI ALESSANDRO GATTO





Ha inaugurato nella via dello shopping Via Nisco, "Tucci's Pizzeria di Conversazione", un locale molto suggestivo ed unico nel suo genere in città, che vede tra i proprietari anche l'attore di un "Posto al Sole" Patrizio Rispo. Tra gli altri soci anche l'attore Mimmo Esposito e il pizzaiolo Ciro Tutino. Il nome del locale è un omaggio a Stanley Tucci, attore tra i vari film, del "Diavolo veste Prada", che ha aperto una serie di ristoranti negli Stati Uniti, così per Patrizio e Mimmo Esposito è stato un po' come seguire le sue orme.





La dicitura “Pizzeria da conversazione”, è emblematica nell’indicare che da Tucci’s non solo si mangia bene, ma si chiacchiera, ci si ritrova, si fanno public relations tra un bicchiere e l’altro.

Le pizze sono molto particolari e si spazia da quelle tradizionali, a quelle integrali con farine speciali a lievitazione lenta, fino a quelle “in pala”, servite su un tagliere con vari gusti.

Tra gli ospiti presenti all’inaugurazione, gli attori Serena Rossi, Maurizio Aiello, Vittoria Belvedere, Claudia Ruffo, Miriam Candurro. ■





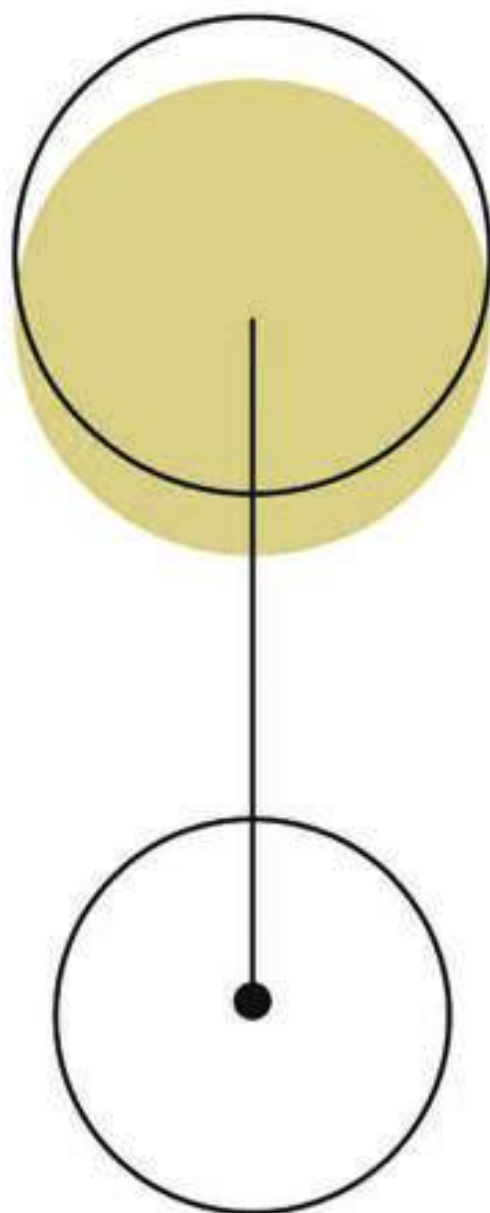
CIÙ CIÙ

SOLCHI RADICI SOGNI

FUORI DALLA SOLITA PROSPETTIVA.

Una visione all'avanguardia che indaga e scompone l'eredità vitivinicola ed enologica per sintetizzarla in prodotti di eccellenza, legati al territorio di origine, ottenuti con innovativi sistemi di coltivazione.

  [ciuciuvinini.it](https://www.ciuciuvinini.it)





*Un diciottesimo al sapore di **Cuba***

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA

Per il diciottesimo compleanno di Pierpaolo Ledda, figlio dell'imprenditore Antonello Mario Ledda e della titolare del brand Kilesa, Bianca Imbembo, si è tenuto un suggestivo party cubano nella splendida Tenuta San Domenico a Capua.

La proprietaria Nara di Cecio, ha vestito la tenuta a festa, trasformandola in una tipica location cubana con una pioggia di luci dal soffitto, tavolacci e sedie in paglia, sala rum e sigari cubani.

Lo chef della Tenuta, Michele De Leo, ha prepa-

FIERA ^{del} MOBILE RIARDO



GRAZIE A VOI SIAMO I PRIMI

- Area di sosta e giochi per i bambini
- Ampi parcheggi custoditi
- Servizio bar / Ristorante immerso nel verde
- Sala Baby con servizio di intrattenimento e sorveglianza
- Cappella Gentilizia Perrella design *Pininfarina*





rato per l'occasione una cena a base di piatti tradizionali e contaminazioni cubane, come il risotto al Mojito. La cena è culminata in una torta a tre piani rigorosamente al cioccolato cubano, su cui Pierpaolo ha spento le candeline affiancato dalla sorella Martina, con il fidanzato Ricardo Lo Sapia, e dagli amici più cari.

Gli ospiti, omaggiati all'ingresso di tamburelli e cappelli di raffia, hanno ballato fino a tarda notte sui mix del dj, accompagnato dalla performance di cinque bellissime ballerine cubane.

Tra gli amici presenti Daniela Andrisani, Sandro Andreano, Claudia Fusco, Rosario Crispino, Anna e Mariella Russo, Vincenzo Petrella, Maurizio Martiniello, Gaetano Lo Sapia, Marina Marseggia, Marco Ricci, Giovanni Di Cicco, Maria Teresa Fruttiero e Aldo Galizzi. ■



TENUTA

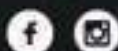
Agrilat



Mozzarella di Bufala
Campana D.O.P.



www.tenutaagrilat.it





i'm
party

*I 30 Anni di **Gianluca Baldassarre** al Museo Filangieri*

FOTO DI MARCO BALDASSARRE



130

i'm GENNAIO-FEBBRAIO 2022

Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



Tra statue ed opere d'arte, Gianluca Baldassarre ha festeggiato i suoi 30 anni con un super party nella fantastica cornice del Museo Civico Gaetano Filangieri in via Duomo. La selezione musicale è stata affidata all'amico Peppe Blasio, ed il bar catering a Tanya Gentyle, accompagnato dalle pizze fritte di Marsardona.

Tra i più cari amici Marco Baldassarre, Gabriella Di Leva, Raffaele Fenderico, Martina Coppola, Roberta Liguori, Andrea Izzo, Annachiara Sereni, Antonio Toti, Lorenzo Iacono, Francesca Camelio, Giovanni





Tulino, Andrea Covino, Gisa Qualiozzi, Vincenzo Tuccillo, Marilou Caniglia, Lorenzo Pignata, Allegra Conte, Giovanni Pascale, Michelangelo Fonzone, Guia Coppola, Amedeo Guarino, Alessandro Zarra, Carlo Vecchione, Massimiliano Liberti, Camilla Servino, Raffaele Osci, Ginevra Pisani, Gianmarco Maisto, Giorgia d'Anto, Gianluca Castellano, Federica Russo, Giovanni de Gregorio, Luca Donadio, Salvatore pera, Angelo di Vincenzo, Rossella Di Matteo. ■



il Regale
CULTURA CANTINALE

LA TORRACA
MILANO



*Soffice, delicata, sensuale...
Regale.*

www.latorraca.net



Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



i'm
party

The second life delle **Zirre**

Grande partecipazione di pubblico all'evento che Le Zirre Napoli ha organizzato nello store di via san Pasquale 27 per presentare la linea The Second Life nel segno del riciclo e della sostenibilità. Le persone intervenute hanno potuto ammirare da vicino la collezione The Second Life nata grazie ad un progetto di economia circolare realizzato con Carpisa, Logeco, Azzerò CO2. Un motivo in più per innamorarsene: il ricavato della vendita di questa linea sarà devoluto all'Associazione animalista del territorio campano, Le Amiche di Lu onlus le cui titolari erano presenti circondate da tanti amici a quattro zampe felici di partecipare ad un evento pet friendly. ■





CENTRO AUGUSTO

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Radiologia digitale
Mammografia con tomosintesi 3D
Risonanza magnetica aperta
T.C. Multislice
TC. Cone Beam
Dentalscan
MOC Dexa
Ecografia
Eco color Doppler



centroaugusto.it



081 2391131

Via G. Leopardi, 60 80125 Napoli

Lunedì / Venerdì 8:30 / 19:00 Sabato 9:00 / 12:30

Accreditato con il sistema sanitario nazionale



"We work hard, we play harder"

***Liu Jo Luxury** sa quando lavorare e quando divertirsi*

FOTO DI MARCO ROSSI





Liu Jo Luxury sceglie ancora una volta Napoli per il Meeting Nazionale che ha visto la presenza di tutta la rete vendita Italia e di tutti i dipendenti dell'azienda. Per l'occasione è stata presentata la nuova collezione Spring-Summer 2022, in distribuzione a Gennaio.

Dopo la presentazione, la serata è continuata presso la location più cool del momento a Napoli, l'Ambasciatori Unconventional Cinema And Club Restaurant. Una cena animata da tanti spettacoli di poliedrici artisti, alla quale erano presenti l'amministratore delegato Lio Jo Luxury Bruno Nardelli, il direttore licenze Lio Jo Filippo Laudi, il direttore vendite Italia Lio Jo Luxury Paolo Innocenti, tutta la rete vendita Italia Lio Jo Luxury, il responsabile area manager Europa Vincent Van De Walle, tutti i dipendenti dell'azienda Lio Jo Luxury. L'evento è stato coordinato dal responsabile Marketing & Comunicazione Lio Jo Luxury Alfonso Schiavo.

"We work hard, we play harder", Lio Jo Luxury sa quando bisogna lavorare e quando c'è da divertirsi." ■





Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



I 18 anni di **Giosuè Boggia**

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA



Con un party in grande stile all'Ambasciatori, dal tema "Il Grande Gatsby", Giosuè Boggia ha festeggiato i suoi 18 anni attornaito dall'affetto di amici e parenti: la mamma Fabiana Barbaro, imprenditrice titolare delle boutique Barbaro in Galleria Umberto, la sorella Daniela e il cognato Ernesto Aruta, i cugini Manuel, Allegra, Carlotta e Antonio Barbaro, il compagno Cristoforo Pignata con il figlio Matteo, Andrea Cannavaro con i genitori Fabio e Daniela, Rosario Massa, Perla De Cesare, Daria Montella, Livia Vitale, kaire Matano, Sara Pica con il papà Carlo, Lucrezia Rosapane, Giulio Di Stasio, Marika Vitiello, Luca Eboli,

UNA MAGIA
CHE DURA
TUTTO L'ANNO.

WSTAFF.IT

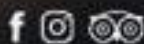


Via Posillipo 16/C - Napoli



Michelin Guide

www.palazzopetrucci.it



PALAZZO PETRUCCI[®]
NAPOLI



Marco Balzano, Rosario Severino e Chiara Addezio.

Mimmo Esposito, direttore artistico, ha coordinato lo spettacolo di ballerini e cantanti coinvolgendo il festeggiato e gli amici sul palco. Dopo lo show, la colonna sonora del party è stata affidata al dj Christian Ciotola accompagnato dal vocalist Giancarlo Picariello. ■





CONTATTACI PER LA TUA MIGLIORE
SOLUZIONE ASSICURATIVA

LAUDIERO

ASSICURATORI DAL 1969

VIA SEGGIO DEL POPOLO, 22 / 80138, NAPOLI (NA)
TEL. 081 20 32 61



Il calendario **Ileana Della Corte** *Tra Gioielli & Vino*



142

i'M GENNAIO-FEBBRAIO 2022

Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google Play



Il meraviglioso panorama di Napoli ammirato dalla prospettiva della Terrazza del Grand Hotel Parker's che fa da sfondo al primo mese del calendario di Ileana della Corte Gioielli & Vino è lo stesso che ha fatto da cornice al party di presentazione. Carla della Corte ha accolto gli amici all'ultimo piano dell'hotel per presentare la 33° edizione del calendario della maison di gioielli. Il fil rouge è stato il vino servito agli ospiti della cantina Villa Matilde, nella cui tenuta sono stati fotografati altri mesi immortalando le varie fasi del vino dalla vendemmia fino all'imbottigliamento, sempre in compagnia di modelli d'eccezione e di calici sovrappiù. Gli ospiti dopo cena si sono lanciati in balli pop sulle note del dj set Marco Piccolo. Tra i presenti, Anna Paola Merone e Lino Ranieri, Alessio Visone e Beatrice Sangiovanni, Ga-





briella Giglio, Gabriella Rosa, Elena Scialoia , Lia Pellegrini , Rosita Puca, Agostino Lauro, Giulia Gargiulo, Raffaella Monetti, Fabio Curci, Mino Cuciniello, Mariella Ciotola, Mariano Bruno e Adele Pignata, Maurizio e Stefania Muto, Stefania Ramirez , Francesco Pedone, Januaria Piromallo, Antonella Esposito, Michele ed Irà della Corte, Giorgia Vassallo, Marco e Francesca de Fazio, Gabriella de Bellis e Massimo Orlacchio, Riccardo Villari e Mimmi Gushshnan, Simona Creazzola, Daniela del Giudice, Gilda Roberti, Dina Cavalli, Paola Abbamonte Giuliana Cozzi, Luciana di Grezia, Roberta Bacarelli, Giusi D'Apuzzo, Patrizia Tartarone, Donato e Paola Rosa, Massimo e Gabriella Fontana, Pino e Annantonia Ciotola, Veronica Guidi, Dodi Branzoli, Giuseppe di Palma, Ennio Orlandi, Giuseppe e Francesco Angrisani, Valentina Ioimo, Pucci Testa, Giuseppe Sito e Sissi Avallone, Maris Ida Avallone e Sossio Pezzullo, Marina Improta, Gigi Mingione. ■



IL LUSSO DI VIVERE UNA FAVOLA



Villa Diamante

EVENTI • RICEVIMENTI • RISTORANTE

Via Manzoni, 131/b - 80123 Napoli +39 081 575 2433  

www.villadiamante.it





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

Leggerezza all'ennesima potenza.

MacBook Air è il portatile Apple più sottile e leggero,
con i superpoteri del chip M1.

CPU e grafica raggiungono velocità straordinarie
e la batteria dura fino a 18 ore.

Chiedi ai tuoi Esperti Apple.



NAPOLI Vomero | Chiaia | Toledo
www.rstore.it

R-Store

